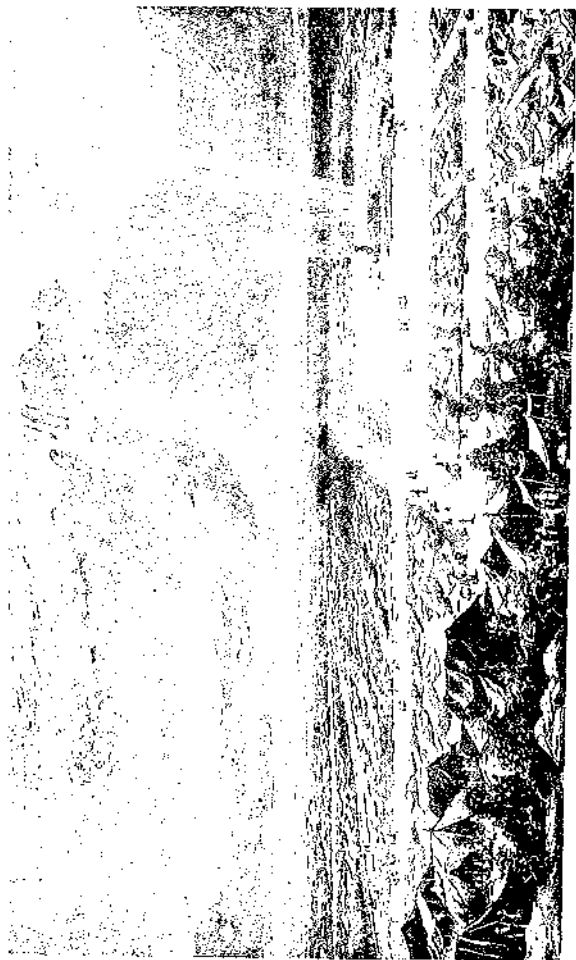


*OMBRE  
TABERNACOLARE  
dei  
MIGLIORI SACRIFIZII*





IL CAMPO D'ISRAELE NEL DESERTO

# OMBRE TABERNACOLARE

DEI MIGLIORI SACRIFIZII

---

UN  
MANUALE D'AIUTO  
PER IL  
REGAL SACERDOZIO



## PREFAZIONE

---

La prima edizione (inglese) di questo manuale, venne edita nel 1881, e con la benedizione del Signore, sembra essere stata di grande aiuto alla classe per la quale fu specialmente destinata — il "Regal Sacerdozio". Molti di questa classe, testimoniarono e testimoniano che questa opera ha dimostrato loro il significato e l'intendimento dei tipi dell'Antico Testamento, i quali non avevano mai antecedentemente apprezzati; e che li ha condotti all'autosacrificio, con l'intendimento della vera interpretazione delle dichiarazioni Scritturali: "Presentate i vostri corpi, sacrificio vivente" — "Supplisco ciò che resta delle affezioni di Cristo" — "Se soffriamo, altresì regneremo" — "Usciamo adunque verso di Lui, fuori del Campo, portando il Suo vituperio"; inoltre, molte altre dichiarazioni Scritturali, le quali associano il popolo del Signore con Lui, "nei patimenti del tempo attuale e nella gloria futura".

L'autore si rallegra, perchè questo è verace, ed invoca la divina benedizione ancor su questa nuova edizione, la quale è stata obbligatoria, le lastre della prima essendo state consumate; ed ancora, per il suo desiderio di adattare e conformare in generale lo stile del contenuto, con i precedenti volumi degli STUDI SULLE SCRITTURE, dei quali veramente fa parte la presente edizione, specialmente del V. volume di detta serie; quest'opera, è edita separatamente per convenienza. Oltre i mutamenti tipografici, e l'aggiunta di un capitolo e poche variazioni nella fraseologia, per del maggiore schiarimento su alcuni punti, non vi sono altri cambiamenti. Difatti, nessuna speciale variazione sembrava possibile e desiderabile.

L'intendimento delle cose qui esposte, sembra essere stato diretto dall'alto, "come insegnato da Dio," in un tempo quando la luce era assolutamente necessaria, per la perfetta cognizione e la chiara presentazione del piano delle età. Coloro che sono stati benedetti dagli aiuti forniti in questo manuale, ed altri ancora che saranno similmente benedetti, fidiamo che tutti possano apprezzare, ch'essi ancora sono "insegnati da Dio"; poichè, devesi no-

# CONTENUTO

---

## CAPITOLO I

### IL TABERNACOLO TIPICO

Il Campo—Il Cortile—Il Tabernacolo—L'Altare di rame—La Conca—La Tavola—Il Lucerniere (mal tradotto Candeliere)—L'Altare d'oro—Il Propiziatorio—L'Arca—Il Portico—La 1a Cortina—La 2a Cortina—I loro significati e i loro antitipi.....9

## CAPITOLO II

### INAUGURAZIONE DEL SACERDOZIO

#### LEVITICO CAP. 8

Unzione dei Sacerdoti—Il significato della divisa di "Gloria e Onore" del Sacerdote, tipicamente considerata—Il Patto Abrahamico, il Patto della Legge ed il Nuovo Patto preombreggiati—Il Sacerdozio posto in disparte per il servizio di Dio—"Sii fedele sino alla morte"—I montoni ed i giovenchi della consecrazione.....24

## CAPITOLO III

### ULTERIORE INAUGURAZIONE DEL SACERDOZIO

#### LEVITICO CAP. 9

Sacrifici relativi al collocamento del Sacerdozio Questo, non è il giorno di Riconciliazione—Ingresso di Mosè e di Aaronne nel Tabernacolo, la loro uscita e la benedizione del popolo—"La gloria del Signore appariva a tutt'il popolo"—L'accettazione divina dei sacrifici manifestata.....50

## CAPITOLO IV

### IL GRAN "GIORNO DI RICONCILIAZIONE"

#### LEVITICO 16: 3-33

L'ordine del tipo ed i suoi significati antitipici—Il Giovenco—Il Sacerdote—L'ingresso nel Santo col sangue—L'incenso, il profumo ed il Puzzo—L'ingresso nel Santissimo—Il Becco per il Signore—Il Becco Emissario—La Benedizione del Popolo.....58

# OMBRE TABERNACOLARE

## DEI MIGLIORI SACRIFICII

### CAPITOLO I

#### IL TABERNACOLO TIPICO

Il Campo—Il Cortile—Il Tabernacolo—L'Altare di rame—La Conca—La Tavola—  
Il Lucerniere (mal tradotto Candeliere)—L'Altare d'oro—Il Propiziatorio—L'Arca—  
Il Portico—La I<sup>a</sup> Cortina—La II<sup>a</sup> Cortina—I loro significati e i loro antitipi.

*Dom. 1: Quale fu lo scopo divino, nello stabilire il Tabernacolo nel deserto con i rispettivi servizi e cerimonie?*

**I**L TABERNACOLO stabilito e costruito nel Deserto Sin, dietro ordinazione divina, dal popolo d'Israele, con le sue rispettive cerimonie e servizi secondo l'Apostolo, fu l'ombra dei futuri beni. (Ebrei 8:5; 10:1; Col. 2:17) Infatti, l'intera nazione d'Israele, come pure le leggi, i servizi e cerimonie d'essa, erano tipiche. Accertatone questo, il nostro intendimento per il divino piano e l'opera di salvezza, che attualmente progrediscono, come pure il loro sviluppo futuro, sarà grandemente illuminato, da un accurato studio di quelle ombre, che per la nostra edificazione, gli Israeliti furono obbligati di ripetere, continuamente ogni anno, sino a che, l'Era Evangelica, introdusse i loro antitipi — le realtà. — 1 Pietro 1:11; Ebrei 10:1-12.

*Dom. 2: Che cosa è un tipo, e come deve essere inteso?*  
(Un "tipo" è un'illustrazione d'un insegnamento biblico.)

*Dom. 3: Quale dovrebbe essere il nostro oggetto, nello studio delle "Ombre Tabernacolare"?*

Non è, semplicemente per ottenere una conoscenza storica, delle forme e cerimonie e del culto Giudaico, che noi investighiamo questo soggetto; ma per essere

del lavoro, vedi dal 35<sup>mo</sup> al 40<sup>mo</sup> cap. Brevemente esposto, il Tabernacolo era una casa costruita con una serie di tavole di legno Sittim (acacia) coperte superficialmente d'oro e basate su dei piedistalli d'argento, unite con delle sbarre dello stesso legno ancor ricoperte d'oro.

*Dom. 5: Quali erano le dimensioni d'esso, i nomi e le misure dei suoi due appartamenti?*

L'edifizio era 15 piedi largo, 15 alto e 45 lungo; era poi aperto verso il lato orientale. Era coperto d'un gran panno di lino bianco, tessuto con delle figure di Cherubini, in colore azzurro, porpora e scarlatto. La parte orientale, chiudevasi con una cortina di simile materiale del panno che lo copriva, ed era chiamata "porta" o *prima cortina*. Un altro panno d'ugual materiale, confezionato con medesime figure di Cherubini, veniva chiamato "cortina" o (seconda cortina), ed era sospeso in modo di portare la divisione ai due appartamenti. Il primo e più grande appartamento di 15 piedi largo e 30 lungo, chiamavasi il "Santo". Il secondo o l'appartamento posteriore di 15 piedi largo e 15 lungo, chiamavasi il "Santissimo". Questi due appartamenti, costituivano il propriamente detto Tabernacolo, sopra del quale era eretta una tenda per riparo, fatta d'una copertura di panno di casimiro o di pelo di capra, e un'altra di pelli di montone tinte in rosso, ed un'altra ancora fatta di pelle di vitello marino. (incorrettamente tradotto di tasso)

*Dom. 6: Come possiamo evitare la confusione nascente dalle improprie traduzioni delle parole "Santo e Santissimo"?*

Tanto nella traduzione Inglese quanto in quella Italiana, il "Santo" è frequentemente chiamato, quantunque all'improprio, il *luogo santo*; in tal caso, la particella *luogo* trovasi scritta in corsivo, indicando che è stata fornita dai traduttori; come ad esempio in Esodo 26:33. Da quest'errore, deriva della confusione, poichè "luogo santo" vien chiamato il Cortile propriamente detto. Per evitare ogni errore, ogni qualvolta s'incon-

*Dom. 9: Che cosa era il Campo e dove era situato?*

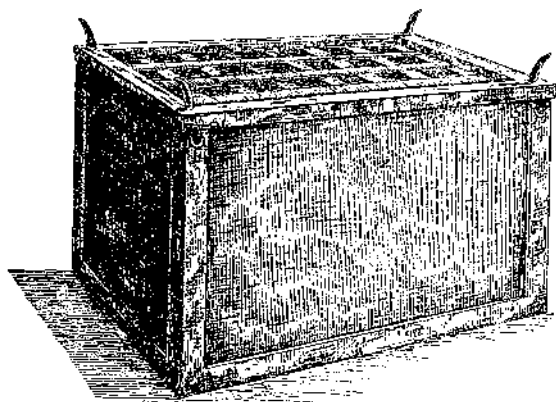
Notisi anzi tutto, che i tre summenzionati ingressi, erano confezionati col medesimo materiale. All'infuori del Tabernacolo e oltre il Cortile, vi era situato il Campo d'Israele, che circondava il tutto da tutti i lati, ad una rispettiva distanza.

#### IL CORREDO

*Dom. 10: In che consisteva il corredo del Cortile, e come era collocato?*

La fornitura o corredo del Cortile, consisteva di due oggetti principali: dell'Altare di rame e della Conca con i loro rispettivi utensili.

Proprio entro il Portico, (del Cortile) e immediatamente di fronte eravi posto l'Altare di rame. Questo, era fatto di legno ricoperto con del rame, di 7 piedi e  $\frac{1}{2}$  quadrati, e di 4 e  $\frac{1}{2}$  d'altezza. Altri oggetti apparte-



L'ALTARE DI RAME



Questo pane lo potevano mangiare solo i sacerdoti; era sacro, e si rinnovava ogni settimo giorno o il Sabato. Lev. 24: 8, 9.

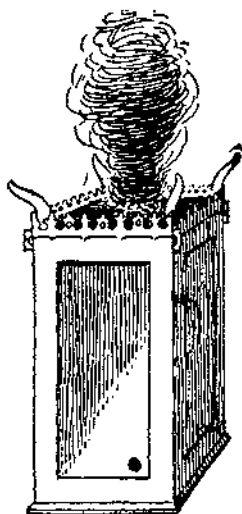


IL LUCERNIERE

Rimpetto alla Tavola di presentazione, stava il Lucerniere, fatto d'oro puro martellato, avente sette rami ed in ogni ramo una lucerna. Era l'unica luce esistente nel Santo, poichè come abbiamo di già veduto, la lucenaturale del giorno, era celata dalle pareti

delle Cortine, e perchè non vi erano delle finestre. Le sue sette fiamme, erano curate, aggiustate e rifornite d'olio dal Smo Sacerdote stesso, il quale, secondo il caso, era costretto d'offrire dell'incenso in sull'Altare d'oro.—Lev. 24: 2-4.

Più oltre e vicina alla Cortina, stava un piccolo Altare di legno, coperto d'oro e chiamato l'Altare d'oro o d'incenso. Non v'era del fuoco su di esso, eccetto quando lo portavano i sacerdoti con dei turiboli, per metterlo su di questo altare. In seguito, i sacerdoti vi



L'ALTARE D'ORO DELL'INCENSO

del Cortile era di rame. Noi crediamo che il legno adoperato come base e ricoperto di metallo, serviva allo scopo di rendere gli attrezzi più leggeri e più trasportabili, che se lo fossero di tutto metallo. Questo poi era d'importanza per la facilità del loro trasporto durante i viaggi. Il corredo del Tempio però, che rappresentava le medesime cose, era completamente metallico. (1 Re. 7: 47-50) Questi due metalli—l'oro ed il rame—crediamo che servivano per tipificare due nature diverse. Il rame tipificava la natura umana nella sua perfezione, quella un poco al di sotto dell'angelica; e l'oro tipificava la natura divina, molto più superiore a quella degli angeli, dei principati e delle potestà. Siccome l'oro ed il rame si somigliano in aspetto e sono diversi in qualità, così ancora la natura umana è un'immagine e somiglianza della natura divina, adatta per le condizioni terrestri. Si noti che gli ordinamenti del

#### CAMPO, DEL CORTILE, DEL TABERNACOLO

così distintamente separati e differenziati, rappresentano Israele in due generali divisioni (quelli entro il luogo santo e quelli fuori di questo). Il Cortile poi, ed il Tabernacolo, rappresentano 3 condizioni di una di queste classi.

*Dom. 14: Che cosa rappresenta il Campo?*

Il Campo rappresenta la condizione del mondo (del genere umano), immerso nel peccato, come avente bisogno dell'espiazione e desiderante questa con le sue benedizioni, quantunque indistintamente espone cotesti suoi desiderî con dei gemiti. Nel tipo, il Campo formava la nazione d'Israele in generale, la quale era separata da tutte le cose sante, mediante la Cortina di lino bianco (il parapetto), che rappresentava un muro di fede per coloro che erano al di dentro, e un muro d'incredulità per coloro ch'erano di fuori—impedendone la loro veduta e l'accesso nelle cose sacre di dentro. V'era un solo ingresso per entrare nel luogo santo o Cortile, testi-

ed i prospetti, sono stati messi a morte per poter addivenire partecipi della natura divina, (2 Pietro 1: 4) essendo generati dallo Spirito. Il secondo, cioè il Santissimo, oltre la Cortina (la morte), indica la condizione dei fedeli "vincitori"; i quali, dopo compita la loro consacrazione nella morte, saranno perfettamente mutati, nascendo dai morti, mediante la prima risurrezione, alla natura e organismo divino. Nessun essere umano, per quanto sia pieno di fede, purificato e lavato dal peccato, giustificato appo Dio e calcolato come perfetto, può avere parte o privilegio nelle cose spirituali, rappresentate dal corredo interno del Tempio o del Tabernacolo. Nemmeno può guardare alle cose spirituali, cioè, nel senso di apprezzarle. "L'uomo animale non accetta le cose dello Spirito di Dio . . . e non le può comprendere perchè vengono giudicate spiritualmente".—1 Cor. 2: 14.

*Dom. 17: Chi degli Israeliti, poteva entrare nel Tabernacolo proprio o Santissimo, e qual'è l'antitipo?*

Il fatto che tutte le cose del Tabernacolo erano d'oro, rappresentante la natura divina, implica ch'esso raffigura la condizione di quelli soltanto che sono chiamati alla natura divina. Solo coloro dei Leviti, ch'erano consacrati all'opera del sacrificio, cioè, i sacerdoti, potevano accedere nel Tabernacolo. Ugualmente, quelli della Famiglia della Fede, che sono consacrati nel sacrificio sino alla morte, entrano nelle divine condizioni rappresentate dal Tabernacolo.

*Dom. 18: Tutti quelli che entrano nel Cortile antitipico, sperimentano essi un cambio di natura?*

Nel Cortile, 'la condizione giustificata umana', si entra solo per fede; la fede però del credente non è fede, a meno che non sia forte sufficiente da abilitarlo ad affidare i suoi interessi a Geova. Questo egli deve fare, se vuole sperimentare un mutamento di natura e divenire una nuova creatura, partecipe dell'alta vocazione e della natura divina.

*Dom. 19: Che cosa implica l'entrare nel Santo antitipico, e come il Cristo ne è il Portico e la Porta?*

ziale cibo spirituale, rappresentato dal "pane di presentazione" senza lievito, ed offrono in sull'Altare d'oro, dell'incenso gradevole mediante Cristo Gesù.

*Dom. 22: Quale condizione rappresenta il Santissimo, la condizione dei vincitori del futuro o del presente?*

Il Santissimo, rappresenta la perfezionata condizione di quelle nuove creature, che fedeli sino alla morte, ottengono il gran premio della loro alta vocazione, con la partecipazione alla Prima Risurrezione. (Apoc. 20: 6) Allora, oltre ambedue le Cortine—del sentimento carnale e corpo carnale—acquisteranno dei gloriosi corpi spirituali, con degli intenti ancora spirituali. Saranno simili al loro Capo e Precursore, al di là della Cortina, il Quale essendo di già entrato come nostro Redentore, ha consacrato per noi questa via nuova e vivente, o nuova via di vita.—Ebrei 10: 20; 1 Giovanni 3: 2.

*Dom. 23: Qual'è la speranza che a guida d'ancora entra sino al di dentro della seconda Cortina?*

La creatura dalla mente celestiale o spirituale, che è nel Santo per fede, e stima le cose spirituali, guarda innanzi per la fessura della Cortina nel Santissimo, prendendo alla sfuggita gli splendori della gloria, onore e immortalità, al di là della carne; la quale speranza è simile ad un'ancora nell'anima, sicura e certa, penetrando nell'interno della Cortina.—Ebrei 6: 19; 10: 20.

*Dom. 24: Come, i credenti consacrati, seguono le orme di Gesù il loro Capo e Smo Sacerdote?*

Vediamo dunque, che la giustificazione per la fede, il nostro primo passo per la santità, ci porta in condizione di "pace appo Iddio, mediante Cristo Gesù N. Signore". (Rom. 5: 1) Quando in risposta alla nostra consacrazione, i nostri peccati vengono perdonati dalla giustizia di Cristo, noi siamo accettabili a Dio come sacrifici ed uccisi nel Cortile. Per ottenere il premio dell'alta vocazione, il quale è da Dio in Cristo Gesù, e per entrare mediante il Santo nel Santissimo, dobbiamo seguire le orme di Gesù, il nostro Conduttore e Capo—"Il Smo Sacerdote della nostra professione" (cioè, il

Questa risposta fa parte del 2° paragrafo della 24<sup>ma</sup> domanda e continua così:

Così dunque tutti i santi, tutti gli 'spirito generati e unti,' trovansi di già in celeste o santa condizione, seduti (nel riposo ed in comunione) con Cristo nei luoghi celesti (il primo di questi). Però non son finora entrati nel Santissimo. No, occorre passare un'altra cortina. Perchè siccome il passaggio della prima Cortina, rappresenta la morte degli umani prospetti, e l'entrata nelle speranze celesti, figurate dal Santo; così ancora il passaggio della seconda Cortina, rappresenta la morte del corpo umano, e l'entrata nel godimento di quelle celesti speranze; ed ambedue queste morti sono richieste per completare il nostro sacrificio. Tanto gli umani prospetti quanto il corpo umano, devonsi lasciare indietro prima di potere entrare nel Santissimo.

*Dom. 27: Che cosa tipifica il passaggio della seconda Cortina?*

Vedi 26<sup>ma</sup> risposta.

*Dom. 28: Perchè dobbiamo lasciare i nostri corpi umani, mentre passiamo la seconda Cortina?*

Vedi risposta inclusa nella 26<sup>ma</sup> domanda.

*Dom. 29: Per ricapitolare, che cosa rappresentano il Campo, il Cortile ed il Tabernacolo?*

Rispondete da voi stessi.

Con questi pensieri innanzi alle nostre menti, a riguardo delle condizioni tipificate da questi tre luoghi: "Campo, Cortile e Tabernacolo," noteremo nel prossimo studio, in particolare, le cerimonie della consacrazione del Sacerdozio, quale amministratore di cose appartenenti a Dio.

Tabernacolo, esso è un tipo alquanto diverso. Qui, Israele tipifica coloro dell'intero mondo dell'umanità che finalmente s'approprieranno dei privilegi della riconciliazione mediante Cristo. Le offerte pel peccato, i sacrifici, l'espiazione ecc., eseguiti per loro, tipificano i "migliori sacrifici", e l'espiazione effettuata in favore di tutto il mondo intero, poichè così si legge: "Ed Egli e l'espiazione per i nostri peccati, e non solo per i nostri peccati, ma ancor per quelli di tutto il mondo".— 1 Giov. 2:2; Ebrei 9:23.

*Dom. 2: Che cosa tipifica Israele in relazione col Tabernacolo?*

La risposta della precedente domanda segue in questa: In breve *Israele* come pure il Tabernacolo, i Sacerdoti ed i sacrifici, erano dei tipi. Ciò che avvenne colà simbolicamente, in Israele e per Israele, continua dopo la prima venuta di Cristo ad essere adempiuto su di un piano superiore e in più vasta scala in realtà, della quale realtà, quelli erano ombre e tipi.

*Dom. 3: Che cosa tipificano i Leviti?*

Il Sacerdozio, un corpo sotto un capo o Smo Sacerdote, tipifica il "Piccolo Gregge", il quale con il Suo Capo o Smo Sacerdote, è un Sacerdozio Regale, e del quale i membri dopo il tempo attuale del sacrificio, dovranno essere "Re e Sacerdoti" a Dio e regnare in sulla terra. (Rivelazione 5:10) Esaminando da questo lato la questione, vediamo Gesù il Smo Sacerdote, non come Sacerdote dell'Ordine Aaronnico, che era tipo d'una professione o ordine più grande e sublime, ma come Capo del Vero Sacerdozio, del quale gli altri non erano che semplici figure. (Ebrei 3:1; 4:14) Il Sacerdozio Aaronnico, tipificava principalmente l'umiliazione e le sofferenze di Cristo, e di meno la Sua futura gloria—essendo Melchisedec tipo di Cristo come Sacerdozio Regale.

*Dom. 4: Che cosa tipifica il Sacerdozio di Aaronne?*

L'opera speciale di questa dispensazione Cristiana o dell'Era Evangelica. In tal modo, i sacerdoti che si consacrano adesso, collocandosi e offrendosi come sacrifici, si preparano come strumenti di Dio, per il grado del Regno e per conseguenza, per la benedizione di tutta la tribù della terra. L'unzione del Smo Sacerdote antitipico, la sua installazione al grado, la dedicazione della classe sacerdotale come ordine permanente, e le cose rispettive menzionate in questo capitolo in generale avevano luogo in altro giorno che quello della Riconciliazione. Infatti, cotesti riti avevano luogo nella primavera, mentre il Giorno di Riconciliazione avea luogo nell'Autunno.

*Dom. 7: Qual'è il significato del fatto, che nell'ordinazione del sacerdozio, il Smo Sacerdote era sempre primo?*

Le' d'uopo notare, che in ogni cerimonia riguardante l'ordinazione e l'opera del sacerdozio, il Smo Sacerdote primeggiava; ugualmente nel sacerdozio antitipico, Gesù è il primo--il Capo, Capitano e Precursore--insegnando chiaramente, che nessuno lo *precedette*. Quindi noi vediamo, che dei Patriarchi e Profeti, nessuno è del "Piccolo Groggio", del Sacerdozio Regale, altrimenti chiamato "la Sposa" e "Moglie dell'Agnello". Sebbene questi santi dell'Antico Testamento, saranno benedetti come servitori del Signore, il loro servizio però non sarà di cotale eccedente grandezza, come quello dei sacerdoti, e nemmeno il loro onore; non di meno, la loro opera futura e l'onore saranno evidentemente grandi.

La via stretta che conduce verso la vita. (l'immortalità) non era aperta sino alla venuta di Gesù. Egli fu il primo a camminare in essa. Egli portò alla luce, la vita e l'incorruttibilità. (2 Tim. 1:10) Quantunque tutti i consacrati e i fedeli credenti acquisteranno la vita eterna, il Sacerdozio solo, il quale trionfa e segue il Suo Capo nella stretta via della vita--sacrificando gli interessi umani--ricercando così gloria, onore, e immortalità (Romani 2:7) diverrà possessore di questo

e delle potenze del Gran Liberatore—Capo e Corpo—come Geova li distingue guardando nel futuro, nel tempo “dell'apparizione dei figliuoli di Dio”, e dell'adempimento delle sue promesse in loro.

*Dom. 11: Che cosa rappresenta la veste bianca di lino?*

La veste bianca di lino, rappresenta la purità del Smo Sacerdote, mentre che il ricamo, indica il progresso di questo casto carattere in opere di grazia.

*Dom. 12: Che cosa era la “mitra” e cosa tipifica?*

La “mitra”, era una specia di benda di tessuto leggero di lino bianco, (simbolo di giustizia) ed era in sulla fronte, in sulla quale sporgeva la lastra d'oro o “corona”, tenuta da un nastro color celeste, indicante che la corona era sua per diritto.

*Dom. 13: Descrivete la Lastra d'oro o corona. Che cosa tipifica? E perchè era legata con del nastro colore celeste in sulla mitra?*

Vedi risposta precedente e quanto segue:

In sulla lastra d'oro, erano incise le seguenti parole: “LA SANTITÀ AL SIGNORE”, per testimonianza, che il Smo Sacerdote era completamente consacrato o dedito all'adempimento degl'intenti o scopi di Geova. La lastra d'oro o corona, ugualmente dichiarava la di lui regale dignità; Cristo sarà “Sacerdote in sul Suo trono”—Sacerdote in eterno secondo l'ordine Melchisedec.—Zaccaria 6:13; Salmo 110:4; Ebrei 7:17.

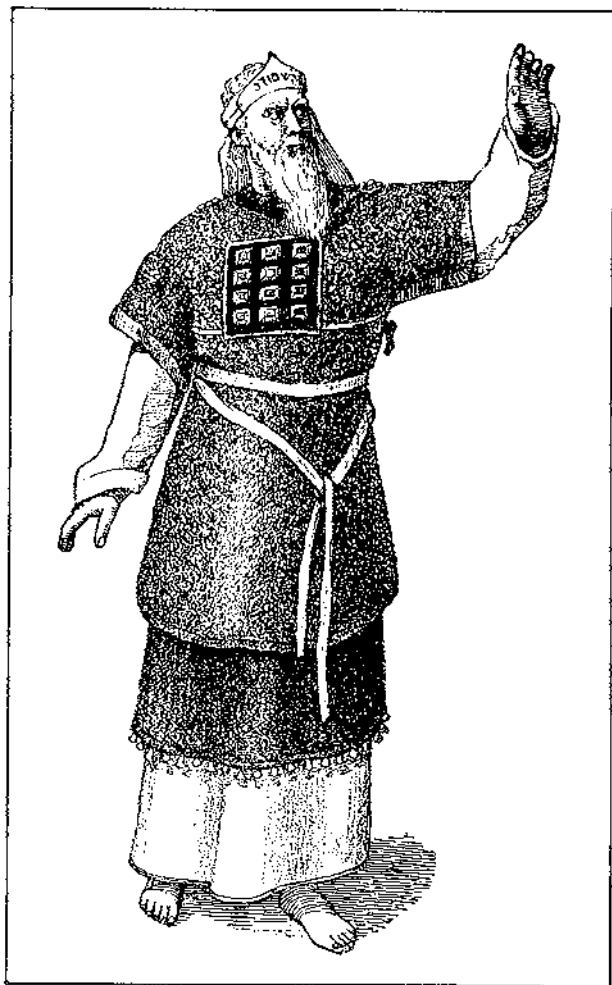
*Dom. 14: Qual'è il significato del Cinto di Lino?*

Il “cinto di lino” indica il servitore fedele. Lino, giustizia—cinto, servitù.

*Dom. 15: Descrivete la Tonaca. Che cosa significano, il suo colore celeste, sonagli d'oro e le melograne?*

La “Tonaca” di color celeste, rappresenta la Sua fedeltà. La Frangia, era composta con dei sonagli d'oro e melograne. La melograna essendo un frutto scelto, indica che la fedele esecuzione dell'opera del sacrificio del Salvatore portò abbondanti frutti—la redenzione della perduta vita del genere umano. I sonagli d'oro,





IL SOMMO SACERDOTE  
IN MANTO TIPICO DELLA GLORIA FUTURA DI CRISTO

*Dom. 19: Perché la parte dell'Efod che rappresenta il Patto Abraamico, è ancora incompleta?*

Mentre però il N. Patto è garantito, e mentre questo è un mezzo per l'adempimento di certe fasi del Patto Abraamico, molto del suo adempimento è futuro; perchè il Patto Abraamico, prometteva lo sviluppo della progenie di Abraamo, per la quale il "N. Patto" benedirà ogni popolo; ma questa progenie non è ancora completa. Vero è, che N. Signore Gesù è la progenie, Iddio però ha provveduto ed ha predetto della più gran progenie spirituale, la quale includerà il Corpo, la Chiesa, con il Capo.—Gal. 3: 16, 29.

*Dom. 20: Che cosa s'intende per la progenie d'Abraamo?*

L'Apostolo indica che una certa progenie terrena di Abraamo, sarà partecipe nell'opera di benedizione del mondo; però, la progenie spirituale è quella vera, siccome è scritto: "Il figliuolo della serva non erediterà con il figliuolo della franca".—Galati 4: 22-31.

*Dom. 21: Come si sa che la progenie carnale di Abraamo, non parteciperà col Gran Smo Sacerdote antitipico?*

Riguardo la progenie carnale di Abraamo e per dimostrazione che questa non parteciperà col Smo Sacerdote, che darà la benedizione, l'Apostolo dice: "Secondo l'E-vangelo (la parte spirituale del Patto) essi (la progenie carnale) sono nemici per voi; ma secondo l'elezione, sono amati (ancora) per causa dei padri; perchè i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento". "E questo è il mio Patto per loro, ... Verrà da Sion (chiesa spirituale), il Liberatore, (questo Gran Sommo Sacerdote, l'angelo del Patto—Gesù, il Capo, e il Piccolo Gregge, il Suo Corpo), e volgerà l'iniquità da Giacobbe". Costoro, saranno prima benedetti dalla progenie spirituale e poscia potranno divenire dei collaboratori.—Rom. 11: 26-29.

*Dom. 22: Che parte avrà Israele carnale nell'adempimento del Patto Abraamico, e dietro quali condizioni?*

Così dunque, dopo che il Corpo di Cristo completerà

*Dom. 25: In qual modo, l'Israele carnale riguardava il Patto rappresentato dall'Efod e la Legge rappresentata dal pettorale; e perchè?*

Secondo la veduta d'Israele, (il quale non poteva vedere la nascosta congiunzione) il Patto Abraamico e la Legge, che fu data 430 anni dopo, erano tutto una cosa. Ma San Paolo ci indica che vi sono due parti—due progenie in questo patto; la progenie spirituale e quella carnale o naturale; e che il Patto e la Legge, sono distinti tra loro “nell'essere certa la promessa a tutta la progenie, non solo della progenie della legge, ma ancora di quella della fede”.—Romani 4: 16.

*Dom. 26: Descrivete l'emblema della legge (il pettorale). Perchè questo era legato sul cuore del Smo Sacerdote?*

Questo emblema della legge, (il pettorale) era il più bello di tutte le vestimenta del Smo Sacerdote. Era confezionato con del materiale simile a quello dell'efod, ed aveva 12 pietre preziose incastrate entro dei fori d'oro, e su di queste erano incisi i nomi delle 12 tribù. (Esodo 28: 15, 17, 21) Era legato sul suo cuore, indicando con ciò, che gli era molto prezioso. (Esodo 28:29) A guisa d'usbergo di giustizia, questo copriva il suo cuore per dimostrare che la legge, la quale condanna ogni imperfezione, era il suo compiacimento. “Mi diletto o Dio mio, d'adempiere la Tua volontà, e la Tua legge è dentro il mio cuore”.—Salmo 40: 8.

*Dom. 27: Quali erano le dimensioni del pettorale? Che cosa significa l'essere lungo una spanna e largo di una quando era chiuso?*

Questo pettorale era lungo due spanne e una di largo, quando piegato in due; quando chiuso, era una di lungo e una di largo. La misura del palmo o spanna, indica che la legge di Dio, è la piena misura della capacità dell'uomo perfetto. L'uomo Cristo Gesù, essendo perfetto, fu l'unico che osservò intrasgressibilmente la legge perfetta di Dio, mentre che i componenti il “Piccolo Gregge”, il Suo Corpo, hanno imputata a loro la

significato tipico, e unto con olio santo; il suo capo rappresenta Gesù, il Capo del Sacerdozio, mentre che il suo corpo, rappresenta la Chiesa completa in Cristo. O! quanto è imponente e significante questo tipo del Smo Sacerdote del mondo, il Quale è innocente ed è rivestito di potenza per adempiere i Patti dell'Iddio Geova!

#### I SACERDOTI — "IL CORPO"

*Dom. 31: Com'erano vestiti i sacerdoti, (il corpo)? e qual'era il significato delle loro vestimenta?*

Osserviamo di nuovo, che il corpo e i membri del Smo Sacerdote, tipificavansi personalmente dai sacerdoti, ognuno dei quali portava sul capo una piccola "mitra", indicando ch'essi non erano il capo del Sacerdozio, ma semplicemente, membri del corpo. Iddio diede Gesù, come "Capo della Chiesa", la quale è il Suo Corpo.— Efesi 1: 22, 23.

I sacerdoti erano vestiti con delle divise di lino, e portavano dei cinti. Le loro divise rappresentano la *giustizia* di Cristo, che è imputata a loro, ed i cinti, rappresentano a loro ancora come *servitori* di giustizia. Il Smo Sacerdote, durante il tempo del sacrificio (del giorno di riconciliazione) indossava simile divisa, e dopo fatta l'espiazione, indossava quella d'onore e gloria.

*Dom. 32: Quale bella e appropriata applicazione antitipica, fa di questa divisa a riguardo della chiesa, l'Apostolo Paolo?*

Per questa ragione lo è l'insistenza di San Paolo, a riguardo della copertura del capo della donna; cioè, per dimostrare, che ella non è il capo, poichè l'uomo e la donna sono tipi di Gesù e della Sua Sposa "la Chiesa dei Primogeniti".—Vedi VI. Volume pag. 271.

#### UNZIONE DEI SACERDOTI

*Dom. 33: Com'era applicato l'olio d'unzione, e che cosa tipifica propriamente questa cerimonia?*

Come l'olio santo fu sparso in sul capo di Aaronne, così pure il Capo, N. Signore Gesù, fu unto coll'olio

tutti coloro che veramente si battezzarono in Cristo, costituendoli con il loro Capo, dei re e sacerdoti a Dio, per regnare mille anni.—Apoc. 20: 6; Vedi Vol. VI, pag. 132, paragrafo 1.

*Dom. 26: Da qual punto di vista, noi dobbiamo riguardare Aaronne rivestito e unto in tal modo?*

Noi vediamo or dunque, che Aaronne, in cotai modo rivestito e unto, rappresenta tutto l'intero Cristo — tutta la progenie d'Abraamo, a mezzo della quale, Iddio quanto prima benedirà tutte le tribù della terra. Non dimentichiamo però, che noi abbiamo esaminato il Grande Liberatore, dal punto di vista di Dio, e che abbiamo riguardato verso il tempo della Sua epifania — l'Aurora del Giorno Milleniale — allorquando tutti i membri saranno nel Corpo, e quando ancora, "l'olio santo" sarà disceso sino al "lembo" della sua veste, ungendone ogni membro. (Levitico. 10:1) La benedizione del genere umano s'inizierà allora con il Regno di questo Sacerdozio Regale, pel quale preghiamo incessantemente — "Venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra".

#### CERIMONIE SUCCESSIVE D'INAUGURAZIONE.

*Dom. 27: Che cosa tipifica la consacrazione del Sacerdozio d'Israele?*

Proprio dopo l'unzione del Sacerdote, e come facente parte della cerimonia connessa con quest'unzione, seguono diversi riti, voluti ad intensificare il pensiero della sua consacrazione, e mostrare la relazione dell'unzione del Sacerdote, all'opera occorrente da essere fatta da lui. La consacrazione o inaugurazione del Sacerdozio nel servizio, era il tipo della consacrazione della natura umana del Signore Gesù, e del Suo Corpo, la chiesa, all'opera di Sacrificio, come indicata nella volontà di Geova — tipo dell'obbedienza di Gesù sino alla morte, e dell'obbedienza dei membri del Suo Corpo, che

come per il fuoco" proveniente dalla grande tribolazione; ma perderà il premio per il quale questa ha lottato sin dal principio della sua consacrazione; e ciò per il motivo, che i membri di cotesta classe non hanno debitamente apprezzato il loro privilegio nella consacrazione, di sacrificare come sacerdoti — non furono alquanto zelanti per patire con il Smo Sacerdote. Esamineremo dettagliatamente questa classe più tardi, quando interpreteremo i sacrifici del Giorno Propiziatório.

*Dom. 42: In che modo le S. Scritture indicano una certa classe di sacerdoti che sarà distrutta nella seconda morte?*

Un'altra classe di quelli che si sono consacrati come sacerdoti, e che non guadagneranno queste benedizioni regali, promesse per i sacerdoti, sarà distrutta nella seconda morte. Costoro, oltre a essere indicati chiaramente nel N. Testamento (Lebrei 6:4-6; 10:28-31; 1 Giov. 5:16) sono pure figurati dai tipi e le ombre del servizio del Tabernacolo.

*Dom. 43: In qual modo il tipo dei figliuoli d'Aaronne rappresenta queste due classi che perdono il premio?*

I quattro figliuoli d'Aaronne rappresentano in prima il sacerdozio. Due però di loro furono distrutti tipicamente — corrispondenti alle due classi su menzionate, ambedue le quali falliscono a riguardo del R. Sacerdozio; l'una subendo la seconda morte, e l'altra salvandosi da questa "come per il fuoco" — dal fuoco della tribolazione — della purificazione.

*Dom. 44: Perchè fu vietato ad Aaronne e ai suoi due rimanenti figliuoli, di lamentarsi per la morte dei loro fratelli?*

La proibizione di lamento fatta ad Aaronne ed ai suoi due figliuoli, per i loro fratelli distrutti, indica che tutti i fedeli sacerdoti, riconosceranno la giustizia della divina decisione, e si sottometteranno ad essa, con umile obbedienza, dicendo: "Giuste e veraci son le Tue vie, o Re delle nazioni". Difatti, questa reca della benedizione ai fedeli e li conduce verso un più gran zelo, af-

Aarone e i suoi figliuoli ponevano le loro mani sulla testa del giovenco" come dicendo con ciò: Questo sacrificio ci rappresenta. Da quel momento in poi, tutto quel che accadeva al giovenco, rappresentava quel che sarebbe successo nel futuro a Gesù ed al Suo Corpo, la chiesa, come esseri umani. Il giovenco si consegnava alla legge, (rappresentata da Mosè) per soddisfare i requisiti di lei contro Israele, il quale era tipo del mondo in generale. Per adempire i requisiti della legge, il giovenco doveva essere ucciso. — "E Mosè lo scannò".

*Dom. 50: Perchè Mosè applicava il sangue sulle corna dell'altare? e che cosa significava il sangue versato ai piedi dell'altare?*

"E mise il sangue sulle corna dell'altare". Il dito (o l'indice) della "legge", indicava con ciò, che l'altare dei sacrifici terreni, era gradevole a Dio, a motivo del sangue sparso (della vita offerta), e che tutti coloro i quali intendono la potenza dell'altare, (corni — simbolo di potere) sono obbligati in primo luogo, di riconoscere il sangue che lo santifica. Il sangue versato ai piedi dell'altare, indica che con il sangue del sacrificio (la vita offerta), fu comprata, non solo la chiesa, ma ancora la terra stessa (simbolo della società in generale) dalla maledizione. "Il sangue è efficace per la redenzione della possessione comprata." — Efesi 1:14; 1 Giov. 2:2.

*Dom. 51: Che cosa si faceva della pelle, carne ecc., del giovenco? Che cosa ciò tipificava? Qual cosa rappresenta la devozione di cuore la quale appresta il nostro sacrificio?*

"E Mosè prese il giovenco, la sua pelle e la sua carne ecc., e li bruciò nel fuoco, fuori del Campo" (Versetto 17). In cotai modo, la natura umana del Cristo completo (Capo e Corpo) diventa "dell'offerta pel peccato", subendo la distruzione nella quale il mondo fu condannato, e dalla quale sarà liberato mediante questo sacrificio. Tutt'il merito o valore dipende dal sacrificio del N. Signore Gesù; e noi, "i suoi fratelli" riceviamo il

privilegio di completare una certa misura dei suoi partimenti "come membri del Suo Corpo". Ma mentre che la natura umana del "Sacerdozio Regale" si distrugge come un obbrobrio agli occhi del mondo, rappresentato dal bruciamento del giovenco fuor del Campo, Iddio accoglie la consacrazione del cuore, la quale detta il sacrificio che dice: "Mi diletto, o Dio mio, d'adempiere la Tua volontà". Questo veniva rappresentato dall'offerta del grasso e dell'organismo interno vitale, in sull'altare come "Un odore soave" al Signore. — Colossesi 1:24.

*Dom. 52: Che cosa si faceva col montone dell'olocausto, e che cosa tipifica?*

Un'altra forma della medesima consacrazione, indicavasi con i due montoni dei quali viene fatta menzione nei versetti 18 e 22. Il primo di questi, era il montone dell'olocausto. Aaronne e i suoi figli ponevano le mani in sulla testa, indicando ch'esso li rappresentava; dopo veniva ucciso ed il suo sangue si aspergeva in sull'altare. "E Mosè tagliò il montone a pezzi; e lavò con acqua l'interiora e le gambe; e fece bruciare il capo e i pezzi e il grasso." Così pure, durante tutta l'era Evangelica, Gesù ed il Suo Corpo, la chiesa, rappresentansi membro dopo membro innanzi a Dio in sull'altare, nonostante appaiono tutti assieme come un solo sacrificio. Il Capo fu posto pel primo in sull'altare, e sin d'allora quelli che sono morti con Lui, i purificati, come lo è nel tipo, dal lavaggio dell'acqua mediante la Parola, calcolansi come posti o collocati con il Capo in sul medesimo altare. L'arsione dell'offerta in sull'altare, indica che Iddio accoglie il sacrificio come un "odore soave".

*Dom. 53: Dicasi brevemente, che cosa tipificano il montone dell'olocausto e quello della consacrazione?*

Il secondo montone, quello della consacrazione, indica qual risultato avrà su di noi il sacrificio, mentre il primo montone indicava, il come Iddio accoglie il nostro sacrificio.



*Dom. 56: Perchè Mosè prendeva l'offerta movimentata dalle mani dei sacerdoti?*

E Mosè prese l'offerta movimentata dalle loro mani (i sacerdoti non deponavano questa da per se stessi) essendo manifestata l'accettazione divina per il fuoco. Così ancora noi, il "Sacerdozio Regale", non possiamo cessare d'offrire tutte le nostre forze al servizio di Dio, mentre possediamo queste, sino a che non siano tutte consumate nel suo servizio, e sino a che Egli non dica a noi: "Basta, sali più in alto". Quando l'amore (il grasso) del nostro essere interno, si pone in sull'altare, questo coopera all'aumento del fuoco dell'accettazione di Dio. Quanto maggior quantità d'amore vi è nella nostra consacrazione verso Iddio; tanto più presto la nostra offerta è consumata.

*Dom. 57: Che cosa si poneva in sulla movimentata offerta mentre questa era ancora nelle mani dei sacerdoti?*

Su questa "movimentata offerta", e mentre ancora trovavasi nelle mani dei sacerdoti si ponevano tre focacce prese da un paniere. Questa offerta era posta in sulle mani del Smo Sacerdote e dei sacerdoti da Mosè stesso.

*Dom. 58: Cosa rappresentano queste tre focacce senza lievito?*

La prima focaccia senza lievito, rappresenta la vera purità di Gesù come uomo, come pure l'imputata purità, la giustificazione dei membri della chiesa, come uomini. Questa viene certificata dalla legge, figurata da Mosè, poichè "la giustizia della legge si adempie in noi" sin tanto che siamo accolti come membri del Suo Corpo. (Rom. 8:4) La seconda focaccia senza lievito, ed impastata con dell'olio, rappresenta lo Spirito di Dio dimorante in noi — la santificazione. La terza focaccia, fatta con del miele, rappresenta la nostra fede e speranza nelle dolci e preziose promesse della gloria, onore e immortalità — la glorificazione.

la più grande necessità di noi tutti, che siamo consacrati come sacerdoti, di guardare con attenzione d'essere "morti con Lui", e che ogni nostra capacità si muova innanzi a Dio, affinchè Egli accolga ed usi i nostri talenti, e li adoperi per la Sua gloria. Questo, interessa particolarmente coloro che comprendono le S. Scritture, le quali insegnano che ben presto tutt'i membri del Corpo diverranno accettabili con il Capo, come odore soave a Dio; e che compiuta l'opera di sacrificio, s'inizierà l'opera gloriosa della benedizione del genere umano, e dell'adempimento definitivo del Patto di Dio.

*Dom. 64: Quando cesserà ogni opportunità d'entrare nel Sacerdozio Regale?*

La consacrazione antitipica dei sacerdoti antitipici è limitata per il presente, (l'era Evangelica). Questa consacrazione ha saldamente progredito dacchè il N. Signore e Precursore, "offerse se stesso" — e si completerà prima che quest'era termini. Se noi falliremo di essere fra i sacerdoti antitipici, durante il tempo della consacrazione (di quest'oggi) non potremo essere fra costoro, quando cominceranno il loro servizio per il mondo, nel Regno — allorquando questi stessi sacerdoti (ora disprezzati dal mondo, ma accolti come "odore soave a Dio") riceveranno il titolo aggiunto di re, e, con il loro Capo, Gesù, governeranno e benediranno tutte le nazioni della terra. (Apoc. 20:6) Il nostro intenso desiderio, è d'essere fra coloro che salmeggeranno in gloria del N. Gran Sommo Sacerdote. "Ci hai fatto re e sacerdoti all'Iddio nostro, e regneremo sopra la terra", se così consacrriamo noi medesimi adesso: perchè solo, se noi sopportiamo (soffriamo o tolleriamo con pazienza) altresì regneremo con Lui". — Apocalisse 5:10; 2 Tim. 2:12.

loro Capitano, diventino *perfetti* come esseri SPIRITUALI, mediante i patimenti nella carne, come un'offerta pel peccato. — Ebrei 2:10; Colos. 1:24.

*Dom. 2: Se, come abbiamo visto, non vi è alcun merito nei sacrifici della chiesa, perchè siamo invitati ad essere partecipi con Lui nel Suo sacrificio? — W. T. 1907-47.*

*Dom. 3: In quale senso, N. Signore (senza peccato), si è perfezionato mediante i patimenti?*

(Vedi V. Volume pag. 107 e 128) Tutte queste prove ed esperienze per le quali, il Padre Celeste ha permesso che il Suo Prediletto Figliuolo passasse, prima d'innalzarlo alla destra della Maestà, e incaricarlo della cura della grandiosa opera di benedizione e di beatitudine, di tutte le tribù della terra, non erano semplicemente delle prove di fedeltà per l'Unigenito, la "Parola"; le S. Scritture ci assicurano che tutto questo era necessario, affinché N. Signore fosse portato nella condizione di simpatizzare verso quelli che ha redento — onde compattare ed aiutare i tali che vorrebbero ritornare nella piena comunione con Dio per Lui — ed i quali sono: La chiesa durante quest'età, ed il mondo nell'era Millenariale — "Affinchè divenga misericordioso e fedele Smo Sacerdote, nelle cose di Dio", — "tentato in tutto a nostra somiglianza, per potere tollerare gli ignoranti e gli erranti, poichè anch'egli si è rivestito di infermità". "Laonde può salvare appieno coloro che si accostano per Lui a Dio". In verità, "Conveniva a noi cotale Smo Sacerdote, santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed innalzato al di sopra dei cieli". — Ebrei 2:17, 18; 4:15, 16; 5:2; 7:25, 26.

*Dom. 4: Come indica San Paolo la nostra intima relazione con il nostro Capo?*

L'Aposolo Paolo, riferendosi alla nostra intima relazione con il nostro Capo, dice: "Benedetto sia l'Iddio e Padre del N. Signore Gesù Cristo, il quale ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti (nel Santo e nel Santissimo) in Cristo; siccome

*Dom. 7: In questa figura, data nel nono capitolo del Levitico, perchè non si fa menzione del becco emissario? Lo è forse perchè viene rappresentata la consacrazione del Sacerdote, e perchè la grande moltitudine, rappresentata dal becco emissario, è esclusa d'essere come membri dello auto-sacrificante Sacerdote?*

Rispondete da voi stessi.

*Dom. 8: Quale insegnamento importante conferma ancora questa figura?*

“Ed offerse il dono del popolo, e prese il becco d'offerta pel peccato del *popolo*, (non quello dei Sacerdoti e Leviti, come il precedente) e l'uccise, e l'offerse pel peccato come il primo”. Cioè, lo trattò come avea trattato il giovenco. Questo becco, è il medesimo che il “becco emissario” del Giorno di riconciliazione; ma le diverse forme o caratteri di questa cerimonia generale non apparivano. E' una conferma dell'insegnamento del N. Testamento, che coloro i quali seguono le orme del Signore sono partecipi nell'offerta pel peccato. — Rom. 8:17; Luca 9:3, 24; 2 Tim. 2:11, 12.

*Dom. 9: Che cosa viene rappresentata nell'offerta di pace?*

“Ed offerse l'olocausto e fece di questo (l'usuale) secondo l'ordinazione. Ed offerse l'offerta del pane d'orzo (mal tradotto panatica) e riempì la sua mano di questa e la bruciò in sull'altare, oltre l'olocausto matutino. Ed uccise ancora il giovenco ed il montone, per un sacrificio d'offerta di pace, ch'era per il popolo”. — Versetti 15-18.

L'offerta di pace rappresenta un voto o patto. Fatta in relazione con l'offerta pel peccato del Smo Sacerdote, indica i voti, le obbligazioni o patti assunti dal Sacerdote, e basati sull'offerta dell'espiazione. La pace tra Geova e Israele nel tipo, stabilivasi come segue: Dopo che si offriva l'offerta pel peccato, come pure l'olocausto che dimostra l'accettazione di questa da Dio, esisteva della pace tra Geova e Israele, perchè il loro precedente peccato Adamico figuravasi come tolto, ed allora costoro

a Dio, e dimostrerà che ha compito tutte le esigenze della giustizia, pretese dal popolo (il mondo). Osservasi, che nel Lev. 16mo, il tipo divide l'opera del giorno Propiziatorio, e indica tutt'i dettagli del come il sacrificio del Signore fa per primo il nostro sacrificio gradevole. Questo tipo indica l'opera completa dell'era Evangelica, come offerte successive, infatti però, unite in una; tutt'i sacrifici del Cristo intero seguiti immediatamente dalle benedizioni della restituzione.

"MOSE ED AARONNE ENTRARONO NEL TABERNACOLO DELLA CONVENENZA ED USCITI BENEDIRONO IL POPOLO."

*Dom. 14: Che cosa tipifica Mosè? e perchè ambedue Mosè ed Aaronne, entrano nel Tabernacolo della Convenenza, dopo finiti i diversi sacrifici del Giorno di Riconciliazione? e perchè escono ambedue insieme ed insieme benedicono il popolo?*

Vedi Lev. 9:23; Galati 3:8, 16, 30; Genesi 12:3.

*Dom. 15: Sarà la legge di Dio in una certa misura ignorata, ed il peccato sarà esso scusato durante l'età vegnente?*

Vedi Isaia 28:17, 18; Atti 3:22, 23.

*Dom. 16: La legge "Ubbidire e vivere" e chi opera giustizia è giusto", sarà essa di vantaggio e di benedizione?*

Vedi Aggeo 2:7; Salmo 96:10-13; Isaia 25:8, 9.

Risposta alle tre domande, L'ingresso di Mosè e di Aaronne nel Tabernacolo sembra dire: "La legge fu interamente soddisfatta, e la sua giustizia rivendicata con il sacrificio di Cristo. La legge (rappresentata nel tipo da Mosè) testimonierà a prò di quelli che erano sotto la legge — per Israele carnale — cioè, che tutt'i condannati sott'essa avranno piena opportunità per vivere, mediante i sacrifici del Sacerdote, il quale "offerse sè stesso", una volta per sempre. Quando tutto l'intero sacrificio veniva offerto, era "santo e gradevole a Dio", dimostrato dal fatto, che Mosè e Aaronne, non perirono sul soglio del Santissimo. E siccome Mosè ed Aaronne uscivano insieme e benedivano il popolo, così lo sarà ancora nell'era avvenire, il Cristo benedirà tutte le tribù

terra sopra la sua faccia" — adorò. Il fuoco simboleggia l'accettazione da parte di Dio. La riconoscenza di questo, da parte del popolo, indica che il mondo comprenderà il sacrificio ed il suo valore nella stima di Dio, come prezzo pagato per la loro liberazione dalla morte e dal sepolcro, e che quando essi riconosceranno questo, adoreranno a Geova ed il Suo rappresentante, il Sacerdote. — Isaia 40:5; 25:9; Apocalisse 15:3, 4.

*Dom. 20: Che cosa deve intervenire, fra oggi ed il tempo quando il popolo giubilerà e si prostrerà davanti al Smo Sacerdote di Gloria? — Atti 15:13-17; Dan. 12:1.*

E' evidente, che questo non è stato ancora compiuto. Iddio non ha ancora manifestato, il suo accettazione pel sacrificio del Gran Giorno di Riconciliazione, col fuoco; il popolo non ha ancora alzato grida di giubilo, e nè si è prostrato per adorare il Gran Re ed il Suo Rappresentante. No, il mondo giace nel maligno ancora. (1 Giov. 5:19) L'iddio di questo mondo acceca ancora, alquanto, il genere umano. (2 Cor. 4:4) Le tenebre avvolgono ancor la terra e la caligine le nazioni. (Isaia 60: 2) Non occorre attendere le grandi benedizioni del ristaurò, quelle rappresentate nel tipo, prima che tutt'i membri della chiesa, "il corpo" del Smo Sacerdote oltrepassino la seconda Cortina (la vera morte) nel Santissimo, mediante la mutazione nella risurrezione. E nemmeno queste benedizioni del tipo, si adempiranno, se non che dopo la grande tribolazione. Allora, il mondo del genere umano, castigato, assennato ed umiliato, attenderà in generale, e ricercherà il Gran Cristo, la Progenie d'Abraamo, per essere benedetto e sollevato.

*Dom. 3: Chi era l'antitipo del Smo Sacerdote, relativamente ai sacerdoti?*

*Dom. 4: Chi era l'antitipo del Smo Sacerdote, relativamente a tutt' Israele?*

*Dom. 5: In quest'ultimo senso chi tipificava Israele?*

Vedi II. risposta alle 3 domande.

*Dom. 6: Qual periodo di tempo, è indicato nella consacrazione del Sacerdozio antitipico?*

Siccome poi la consacrazione del Sacerdozio antitipico, include tutt'i membri del corpo, e per il completamento di questo corpo, è richiesta tutta l'era Evangelica, la stessa cosa accade per l'offerta del peccato o per il sacrificio espiatorio. Questo incominciò dal Capo, e noi, i membri del Suo Corpo, suppliamo la misura delle afflizioni di Cristo. Questo completamento delle afflizioni di Cristo, richiede tutta l'era Evangelica. — 1 Pietro 4:13; Rom. 8:17; 2 Cor. 1:7; 4:10; Filipp. 3:10; Coloss. 1:24; 2 Tim. 2:12.

*Dom. 7: Qual periodo di tempo, è tipificato nel sacrificio per i peccati, e quando cesserà il sacrificio?*

Il giorno di riconciliazione, che nel tipo era di ventiquattro ore, nell'antitipo è di tutta l'era Evangelica, alla fine della quale, il sacrificio cesserà, la gloria e la benedizione incomincerà, ed il Smo Sacerdote del mondo, (Gesù e la Sua Sposa completi in uno, Capo e membri) procederà coronato come Re e Sacerdote, secondo l'ordine di Melchisedec — Re di Pace — Sacerdote sul Suo trono. — Ebrei 5:10.

*Dom. 8: Quando sarà il tempo dell'inizio di benedizioni e di gloria per il mondo, sotto questo glorioso Smo Sacerdote?*

Trovasi nella 7ma domanda e in ciò che segue:

Questo Gran Sommo Sacerdote poserà innanzi al mondo, manifesto, riconosciuto, ma invisibile alla vista naturale, non solo come re e sacerdote, ma anche come Gran Profeta — "Il Signore Iddio, susciterà d'infra i vostri fratelli un profeta come me, (Mosè); ascoltatelo

*Dom. 12: Che cosa ombreggiava il rigetto di Gesù dai Giudei, e le sue conseguenze, nell'età attuale?*

Meditate voi stessi...

*Dom. 13: Cosa sarà richiesto dal mondo, dopo il termine della triplice opera di Cristo?*

Vedi II paragrafo dell'8a domanda.

*Dom. 14: Quali saranno le conseguenze di colui, che mancherà di soddisfare perfettamente i requisiti di allora?*  
— Atti 3:21.

Vedi fine del II paragrafo dell'8a domanda.

**IL PRIMO SACRIFICIO DEL GIORNO DI RICONCILIAZIONE**  
"IL GIOVENCO".

*Dom. 15: Quale chiara distinzione havvi in questi tipi, tra la natura umana e la nuova creatura? e come? — Lev. 8: 14; 16: 11, 15; Vol. I. pag. 208 paragr. 30. II. Vol. Inglese, pag. 128, 10 e 20 paragr. e pag. 127, paragr. 10.*

Nella consacrazione dei sacerdoti tipici, abbiamo visto che Aaronne ed i suoi figli, rappresentano Gesù ed il Suo Corpo, come "nuove creature", e che il giovenco rappresenta la loro natura umana. Nel tipo però che noi esaminiamo, troviamo che Aaronne rappresenta tutto l'intero UNTO (Capo e Corpo), e che i due sacrifici diversi, 'giovenco e becco', usansi per rappresentare la separazione ed il particolare; ed ancora, la somiglianza dei patimenti del Corpo e del Suo Capo, come "offerta pel peccato".

Il giovenco rappresenta Gesù nel suo 30mo anno di età — L'UOMO perfetto, il quale diede sè stesso e morì per noi. Il Smo Sacerdote come abbiamo visto, rappresenta la "nuova natura" di Gesù, il Capo unto, e tutti quelli che sono preconosciuti da Dio, come membri del Suo Corpo. La distinzione tra la nuova creatura e quella umana, deve essere chiaramente compresa e tenuta a mente. (Vedi Vol. I. Cap. X) "L'uomo Cristo Gesù, il quale diede sè stesso" (1 Tim. 2:5, 6) all'età di 30 anni, era quel medesimo il quale era stato ricco (d'una natura superiore) ma che per amor nostro si era fatto povero; cioè, era divenuto uomo, per poter dare il



della sua obbedienza sino alla morte, questo doveva essere fatto sopra un più alto piano di esistenza che quello umano, lasciando il piano ed il dominio terrestre per la posterità di Adamo.

*Dom. 18: Quale speranza o promessa ha posto il Padre innanzi a Gesù, come ricompensa per il riscatto dell'uomo?*

E tale era la promessa di Geova verso Gesù; cioè, che l'avrebbe innalzato al di sopra del piano umano, e al di sopra della sua preesistente condizione, al di sopra di tutti gli angeli, principati e podestà, alla Sua Destra, (in condizione del favore principale, il secondo dopo Geova) e farlo partecipe dell'immortalità, "della natura divina". Per questa gioia, e per altre simili poste dinanzi a Gesù, "Egli sopportò la croce, sprezzandone il vituperio, e sedè alla destra del trono di Dio". — Ebrei 12:2; Filip. 2:9; Ebrei 1:3, 4.

*Dom. 19: In quale tempo calcolasi la morte del giovenco antitipico, "dell'uomo Cristo Gesù?"*

La nuova natura che Gesù ricevette in luogo di quella umana, e come ricompensa del suo sacrificio, è quella, che costì tipificasi dal Sacerdote. Benchè vero, che il sacrificio della natura umana, non ebbe termine che in sulla croce, e che la ricompensa *'la natura divina'*, non fu ricevuta in appieno che nella risurrezione, 3 giorni dopo; nel calcolo però di Dio, come lo si dimostra nel tipo, la morte di Gesù (nel tipo del giovenco) fu calcolata in appieno, allorquando Gesù *presentò* sè medesimo, sacrificio *vivente*, simbolizzando la sua morte col battesimo. Allora, Egli si considerò *morto* — morto inverso tutti gli scopi umani, inverso tutte le speranze umane di gloria, onore e vita — nel medesimo senso nel quale noi, i quali lo seguiamo siamo esortati di reputarci morti infatti, a riguardo del mondo, ma viventi a Dio, come nuove creature. — Rom. 6:11.

L'accettazione di questo sacrificio di Gesù, da parte di Geova, al tempo della sua consacrazione, come se

*Dom. 25: Perchè Aaronne offriva l'offerta del peccato per sé stesso e per tutti i membri di casa sua? E che cosa ciò tipifica?*

Vedi risposta della 21ma domanda.

*Dom. 26: Quale era il significato tipico, del riempimento delle mani del Smo Sacerdote "d'incenso odorifero", e del portarlo nel Santo ed offrirlo in sull'altare d'oro?*

Il Smo Sacerdote prendeva seco (con del sangue) del fuoco dall'altare, e riempiva le sue mani con dell'incenso odorifero per produrne del profumo. Ugualmente, l'adempimento del voto di consacrazione da parte del Signore Gesù, per i tre anni e mezzo del suo ministerio, fu un profumo soave e gradevole al Padre, attestando la pienezza della consacrazione e la perfezione del sacrificio. L'incenso odorifero sminuzzato, rappresenta la perfezione dell'uomo Gesù.

*Dom. 27: Qual'era il significato del turibolo di carbone acceso, sopra del quale sminuzzavasi l'incenso?*

Il fuoco preso dall'altare di rame, rappresenta le prove alle quali Egli fu soggetto ed il perchè era portato dal Sacerdote indicava che N. Signore doveva sopportare su di Lui le persecuzioni per la sua fedele carriera.

*Dom. 28: Che cosa tipificavasi dalla nuvola di fumo, che usciva e penetrava al di là della Cortina, nel Santissimo?*

Quando il Suo Essere perfetto (l'incenso), veniva a contatto con le prove ardenti della vita (il fuoco), questo allora produceva della perfetta ubbidienza alla volontà divina — un soave profumo. In tal modo, vien dimostrata la sua tentazione in ogni punto, senza però il peccato. (Ebrei 4:15) Siccome l'incenso doveasi tutto consumare dal fuoco, così pure Gesù, concesse il suo tutto in ubbidienza. Il Smo Sacerdote offriva ambedue le mani piene, dipingendo in tal modo, la piena capacità del N. Signore, ed il valore della sua giustizia ambedue chieste e concesse.

credenti, dal tempo di Gesù e d'allora in poi, il sacrificio di Gesù. Cotesti, hanno visto l'affezione, la devozione, lo zelo (il grasso) ascendenti a Dio, come soave profumo e sacrificio gradevole, durante il periodo dei tre anni e mezzo del ministero del N. Signore. Essi ben conoscevano, che il Padre si compiaceva sempre in Lui, e conoscevano da quanto vedevano nel Cortile, (in carne) che Egli era gradito, (accettevole) benchè non potevano vedere il sacrificio nella sua piena grandezza e perfezione, come questo appariva agli occhi di Geova, (nel Santo) come incenso odorifero, in sull'altare d'oro.

*Dom. 32: Che cosa tipifica il grande volume del fumo?*

Vedi risposta della 30ma domanda.

*Dom. 33: In presenza di chi era fatto questo?*

Vedi risposta della 30ma domanda.

*Dom. 34: Qual periodo di tempo era indicato nell'antitipo, del tempo consumato nell'arsione del grasso e degli organi vitali, e dell'incenso odorifero, da parte del sacerdote?*  
— 1 Pietro 1:7.

Vedi risposta delle domande 26a e 31a.

*Dom. 35: Mentre che l'incenso odorifero bruciava nel Santo, ed il grasso con gli organi vitali nel Cortile, quale opera simultanea facevasi fuori del Campo?*

È mentre che questi due fuochi ardevano, (con il grasso nel Cortile, e coll'incenso nel Santo, ed il loro profumo ascendeva simultaneamente) un altro fuoco trovavasi fuori del Campo. Colà, veniva distrutto il corpo della carne. (Lev. 16:27) Questo rappresenta l'opera di Gesù, come essa appare agli occhi del mondo. Per il mondo, la consumazione della vita di Gesù in sacrificio, sembra una fanciullagine; egli non vede la necessità di cotesto sacrificio come riscatto dell'uomo, o nemmeno lo spirito d'obbedienza che spinse a questo sacrificio, come lo vide il Padre. Il mondo non vede l'esteso amore e l'abnegazione del N. Signore, come lo vedono i credenti nel Cortile. No, nemmeno nei suoi

venne con Gesù; poichè per tre anni e mezzo, offerse dell'incenso gradevole nel Santo — la condizione consacrata e generata dallo spirito — e passò oltre la “seconda Cortina”, la morte. Per tre giorni fu di sotto la Cortina, nella morte, poscia risorse alla perfezione della natura divina, oltre la carne, oltre la Cortina, “riverbero (splendore, riflesso) della gloria di Dio”. (Ebrei 1:3) “Mortificato in *carne*, vivificato in *ispirito*” — “Seminato corpo animale e risorto corpo spirituale”. Così N. Signore arrivò nella *condizione* del Santissimo, nella perfezione dell'esistenza spirituale, all'ora della sua risurrezione. — 1 Pietro 3:18; 1 Cor. 15:44.

*Dom. 40: Per quanto tempo N. Signore rimase sotto la seconda Cortina? — Giov. 19:31-33 e 20:1.*

Vedi risposta precedente.

*Dom. 41: Che cosa raffigura l'atto del Smo Sacerdote, nel portare il sangue del giovenco nel Santissimo, e poi aspergerlo in sul Propiziatório (coperchio) e dinanzi a questo?*

La sua opera successiva, era quella di presentare a Dio il sangue dell'espiazione (versetto 14) — il prezzo del nostro riscatto — per l'umanità — “perchè siete riscattati... con del sangue prezioso... (della vita sacrificata) di Cristo”. (1 Pietro 1:19) Il sacerdote che era d'innanzi a Geova, (Geova era rappresentato dalla luce “Shekinah” che proveniva d'infra i Cherubini e il Propiziatório) aspergeva o presentava il sangue a Geova — aspergendolo in sul Propiziatório e dinanzi ad esso. Similmente N. Signore ascese 40 giorni dopo la sua risurrezione, in alto, “Per comparire alla presenza di Dio per NOI”, e presentò per noi, come prezzo del nostro riscatto, il valore del sacrificio che poc'anzi era compiuto definitivamente sul Golgotha (Calvario). — Ebrei 9:24.

*Dom. 42: Quando e dove fu compiuta l'opera di Riconciliazione dal N. Redentore?*

Vedi domanda precedente. — Ebrei 4:14; 9:24.

per il becco emissario. Ed offrirà questo (il becco pel Signore) in offerta per il peccato. E il becco su di cui è caduta la sorte da rinviarsi, sarà presentato vivo innanzi al Signore, per farne espiazione su di esso, e per mandarlo nel deserto come rinvio. — Lev. 16:5, 10.

Questi due becchi presi da Israele e portati nel Cortile, tipificano o rappresentano, tutti quelli che provengono dal mondo, e accettando la redenzione di Gesù, consacrano completamente la loro vita sino alla morte, nel servizio di Dio durante l'era Evangelica. Attratti dal Signore nel principio, dal Campo (condizione del mondo) ov'erano peccatori come il resto, essi si sottomisero all'ordinamento del Signore, e vengono a Dio mediante Cristo, il Portico, nel Cortile o condizione *giustificata*. Colà, essendo giustificati, fatti giusti o accettabili, per il merito di Gesù, sono gradevoli a Geova per del sacrificio, per divenire morti come il loro Redentore Cristo Gesù, come esseri umani, e d'entrare nelle condizioni celesti o spirituali con Lui; primo, nella condizione spirito-generata (della mente spirituale) e secondo, nella condizione di nascita dallo spirito, del corpo spirituale — condizioni rappresentate rispettivamente dal Santo e dal Santissimo.

Esodo 28:42 si riferisce all'offerta d'olocauto dinanzi alla porta del Tabernacolo della convenenza, ed il versetto 43mo identifica questa porta con la prima Cortina, dicendo: "Colà io mi ritroverò nella congregazione d'Israele" — rappresentata d'Aaronne per il popolo e dalla colonna di fumo da Geova.

Esodo 36:36 identifica i pendenti per la porta, come connessa con le colonne d'oro.

Esodo 38:20-31 separa la porta dal portico: "E il rame dell'offerta, era settanta talenti . . . e con esso fece i piedistalli della porta del Tabernacolo della convenenza, e l'Altare di rame, e la grata di rame, e tutt'i vasi dell'Altare ed i piedistalli del Cortile all'intorno ed i piedistalli del portico del Cortile ecc.

Esodo 35:17 è una delle due citazioni, ove la porta del Cortile viene menzionata. La parola così tradotta *porta*, è l'unica, essendo tradotta *portico* in tutte le altre citazioni.

In Numeri 3:26, la "porta del Cortile" viene così menzionata, ed è bene tradotta. L'identità del due luoghi, non dipende molto dal significato delle parole, per quanto dipende dalla descrizione impiegata nel contesto. Non di meno, sembra che il Signore abbia intensificato la distinzione, usando una parola Ebraica molto differente, per rappresentare il portico del Cortile in tutt'i casi, salvo in uno. La parola usata per "portico" significa letteralmente *apertura*. Diodati traduce sempre "Entrata del Cortile".

“Signore, ecco consacro il mio tutto” promettendo di più di quanto sono premurosi di fare. Non conoscono cosa promettono o che cosa costa in abnegazione, il portare la croce con loro ogni giorno, e seguire le orme dell'uomo Gesù (del giovenco); ignorano cosa significa l'uscir verso di lui, fuori del Campo, (in pieno disprezzo e distruzione delle speranze umane ecc.,) sopportandone il suo vituperio. — Ebrei 13:13.

In questo tipo dei due becchi, rappresentansi ambedue le classi di coloro che fanno il patto per morire con Cristo; quelli che veramente seguono le Sue orme, come Egli ci diede l'esempio, e quelli che per “il timor della morte (presente) sono soggetti per tutta la loro vita alla servitù”. (Ebrei 2:15) La prima classe, è il “becco pel Signore”, e la seconda è il “becco emissario”. Ambedue le classi dei becchi come vedremo in seguito, parteciperanno nell'opera di Riconciliazione — nel portare il mondo in perfetta armonia con Dio e la sua legge, quando questo giorno di “Riconciliazione”, l'Era Evangelica sarà terminata. Soltanto la prima classe però, (il becco pel Signore) la quale segue il Capo, fa parte “dell'offerta pel peccato”, ed infine sarà glorificata.

*Dom. 48: Perchè ambedue i becchi erano presi d'infra i figliuoli d'Israele?*

Vedi paragrafo 2 della domanda 43.

*Dom. 49: Perchè i becchi non erano portati nel Santo, invece di essere presentati al Signore, alla porta?*

Rispondete da voi.

*Dom. 50: Tutti coloro che si consacrano, per essere morti in Cristo, otterranno il premio, per il quale si consacrano? E se no, perchè no? — Matteo 16:24.*

Vedi II paragrafo della 47a domanda.

*Dom. 51: Il becco pel Signore trattavasi nella medesima maniera come il giovenco? e perchè? — Lev. 16:41, 15.*

Ed ora ritorniamo al Smo Sacerdote. Dopo che avrà asperso il “Propiziatore”, — la parte ove si compie la soddisfazione — con il sangue del giovenco, per sette volte (completamente)” allora egli ucciderà il becco

*Dom. 55: Che cosa tipifica l'arsione della pelle, carne ecc., del becco, fuori del Campo. — Coloss. 1:21; Matteo 5:11.*

Quel che accadeva al giovenco, lo stesso accadeva al becco d'offerta pel peccato. La sua *arsione* fuori del Campo, rappresenta la disistima dell'offerta, da coloro fuori d'alleanza con Dio — gli increduli del Cristianesimo o Paganesimo, la maggior parte animosa, essendo stata dimostrata dall'Israele nominale, carnale e spirituale. (1) Geova riconosce, e possiamo essere certi che il N. Signore riconosce ancora, il sacrificio del corpo di Cristo, come soave incenso penetrante sino il Propiziatore. (2) Quelli che riconoscono i sacrifici dei santi, rappresentati dal grasso del becco pel Signore, l'offerta per il peccato fatta sull'Altare di rame, e che realizzano ch'è la loro abnegazione, (dei santi) è gradevole a Dio, non sono molto numerosi; sono solo coloro che sono *sacrificatori*, "i casigliani della fede".

(3) Coloro che vedono questi sacrifici e la loro abnegazione, come una consumazione "d'immondizie e lordure del mondo", sono di quella classe che rimane lungi da Dio — "nemici di Lui; d'opere malvage". Costoro sono quelli per i quali N. Signore ha predetto: "Mentendo, diranno contro a voi ogni sorta di male per cagion mia." — Matt. 5:11.

*Dom. 56: Tutti coloro che seguono le orme di Gesù, e sperano la sua gloria, devono essi attendersi simili prove di disprezzo e d'ignominia, come le ebbe il nostro Capo? (Matteo 10:24) Citate dei passi Biblici che confermino questo.*

Vedi risposta precedente.

*Dom. 57: Com'è che noi possiamo uscire fuori del Campo, verso di Lui? — Matt. 10:24, 25; Ebrei 13:13.*

Vedi II e III paragrafo della 47a risposta.

*Dom. 58: Quale classe può soltanto apprezzare pienamente, il valore del sacrificio della classe rappresentante il becco pel Signore?*

Vedi 55a risposta.

*Dom. 62: Sarebbe debito e proprio, per coloro che trovansi nel Santo, di schernire o malmenare quelli che abbandonarono il Santo ed il Cortile? — Giuda 9.*

Vedi 60a risposta.

*Dom. 63: Qual'è il significato del Propiziatório (copercio?) — Levit. 16: 14, 15; Rom. 3: 25.*

*Dom. 64: Perchè Aaronne aspergeva il Propiziatório con il sangue del giovenco per sette volte?*

Vedi 51a risposta, e questo N. B. — Il becco pel Signore rappresenta i componenti il "piccolo gregge", i suoi fedeli seguaci. Tutti sono uguali, tutti vengono dalla medesima "via angusta", di modo che, quel che è vero per il gruppo in complesso, è pur verace per ognuno separato. Il becco pel Signore dunque, tipifica ogni membro in particolare con il suo sacrificio, eccetto, che il tutto deve completarsi, e finire il sacrificio di tutti, prima che il sangue del becco (che rappresenta tutto il corpo di Cristo) sia offerto sul Propiziatório.

*Dom. 65: Che cosa significa il conferimento dello Spirito Santo, nel giorno della Pentecoste, per i veri consacrati?*

Così dunque, noi vediamo chiaramente, che tutta quest'era Evangelica, è un'era di patimenti e di morte, per coloro i quali sacrificano la natura terrena umana, allo scopo di divenire partecipi della spirituale, della celeste. Non appena il sacrificio di Gesù per il suo corpo, la sua casa, fu compiuto e presentato al Padre, dopo la Sua ascensione, tosto fu inviato dal Padre l'indizio dell'accettazione del sacrificio — il battesimo della Pentecoste — sui rappresentanti della sua chiesa, del suo corpo o della sua casa. Allora, la sua unzione, lo Spirito Santo, (simbolizzato dall'olio sacro d'unzione) scese sulla chiesa, e continua d'allora a spargersi su di tutt'i membri viventi del corpo del Smo Sacerdote, senza la necessità di ripetizione; perchè chiunque si battezza in Cristo, come membro di Lui, si battezza nel suo Spirito, nello Spirito il quale vivifica ogni membro del suo corpo.



io (la nuova creatura) ma non più io (la vecchia creatura, rappresentata dal becco consacrato)". Esso (il becco) consumavasi con dei scherni e col disprezzo del mondo — fuori del campo. Le affezioni *terrene* e le forze di Paolo, furono presentate a Dio, come un sacrificio vivente. D'allora, il Cristo viveva in lui, la speranza di gloria — la *mente* di Cristo, — crocifizzando e riducendo a servitù la sua carne umana giustificata, con le affezioni e desiderî.

*Dom. 70: Con quali mezzi illuminansi e cibansi i consacrati del Signore e seguaci, che trovansi nella condizione del Santo?*

Mentri'egli si trovava in realtà nel mondo, non era di questo; e tanto cotesto ne è verace, che poteva dire: "Mentre che adesso vivo in carne, vivo però nella fede del Figliuolo di Dio". (Galati 2:20) Certo, per fede divenne "nuova creatura", alla quale appartenevano le grandissime e preziose promesse della natura divina, se rimaneva fedele. (2 Piet., 1:4) Viveva nella condizione del Santo, cibandosi con i "pani di presentazione" e continuamente illuminandosi dalla luce della 'Lucerna d'oro'. In tal modo fornito con della conoscenza e potenza, poteva offrire "dell'incenso" gradevole a Dio, a mezzo del Cristo Gesù; cioè, il sacrificio dell'Apostolo Paolo era gradevole a Dio, perchè gli era imputato il valore di Cristo. E così teneva sempre la natura del becco, *sotto il sacrificio*; e non solo teneva morta la volontà carnale, ma per quanto era possibile, domava pure il suo corpo carnale — sotto il dominio della nuova volontà. Lo stesso veniva fatto dagli altri membri di questo gruppo, rappresentati dal "becco pel Signore", benchè gli altri non furono abbastanza noti. Il sacrificio di Paolo, emanava un ricco profumo; il suo sacrificio era di dolce e soave odore a Dio, ma questo come i nostri, 'era gradevole', non per il suo proprio valore, ma perchè partecipava ed era offerto in sul valore di Cristo, del Redentore, "l'Altare d'oro".

**Dom. 75:** *Che cosa significherà il passare oltre la 2a Cortina, pei veri santi del Signore? — Ebrei 6:19, 20.*

Il passaggio della seconda Cortina, per il corpo, significa, quel che significava per il Capo; significa la presentazione del sangue del becco, come significava la presentazione del sangue del giovenco. Il corpo del Sacerdote passante dalla seconda Cortina e portante il sangue del becco, rappresenta il passaggio definitivo del corpo di Cristo, oltre le condizioni umane, alla perfezione della natura divina, quando saremo simili a Cristo Gesù, il quale è di già "l'immagine espressa della persona del Padre". Beata speranza! "Mi sazierò del Tuo aspetto quando mi risveglierò a Tua somiglianza"; questo fu profeticamente detto per Gesù; e com'è sublime la promessa, "Saremo simili a Lui"! — Ebrei 1:3; Rom. 8:29; Salmo 17:15; 1 Giov. 3:2.

**Dom. 76:** *Quale splendido evento seguirà, dopo che la presentazione del sangue (vita sacrificata), della classe del "becco pel Signore", sarà fatta al Padre, quando l'ultimo membro avrà passata la 2a Cortina?*

Una volta raggiunta la condizione del Santissimo, sarà allora presentata l'evidenza del sacrificio del corpo, come lo è tipificato dal sangue del becco asperso in sul Propiziatore. "Ed egli farà espiatione per il luogo santo, per le lordure dei figli d'Israele, e per le loro trasgressioni in tutt'i loro peccati; e così farà pure per il Tabernacolo della convenenza, il quale è stanziato infra di loro e le loro lordure". — Levit. 16:16.

Quando questo sangue sarà offerto, sarà accettato *pel popolo*, come lo fu quello del nostro Glorioso Capo, (per Lui e la sua casa) e quindi, l'opera della riconciliazione sarà completata. Il peccato e la condanna saranno totalmente coperti per tutti, e ben presto ne seguirà l'opera grandiosa della concessione di questa riconciliazione del mondo con i suoi eccellenti risultati, simili alla benedizione della Pentecoste, che venne sul "Corpo", subito dopo l'accettazione del sacrificio di Gesù — quando

tura umana, ma che trascura di adempiere il sacrificio ch'essa ha promesso. Questo becco, non rappresenta coloro che *retrocedono in perdizione*, cioè quelli che ritornano, come "la troia lavata è tornata a voltolarsi nel fango del peccato"; (Ebrei 10:39; 2 Pietro 2:22) ma bensì, una certa classe la quale cerca d'evitare il peccato, di vivere moralmente e di glorificare il Signore. Per cercare però la gloria e l'onore del mondo, è retrocessa nell'adempiere il sacrificio dei diritti terreni, nel servizio del Signore e dell'opera sua.

*Dom. 81: Per quanto tempo la classe del becco emissario è esistita?*

Questa classe del becco emissario, è esistita per tutto il tempo di quest'era Evangelica. Il becco e l'opera eseguita su di esso, nella fine del "giorno di riconciliazione", rappresenta nel senso generale, ogni individuo di questa classe, quelli viventi durante la fine dell'era di sacrificio. Osserviamo però in primo luogo, la proposta condotta di Dio inverso i membri di questo gruppo, i quali vivranno quando l'opera d'offerta pel peccato sarà terminata — inverso gli ultimi membri del gruppo del "becco emissario" — e dopò vedremo in quale modo il tipo si conforma ai membri precedenti, della stessa classe.

*Dom. 82: Sarà questa classe perfezionata, come classe, mentre ancora esisterà in carne qualche membro del "becco pel Signore"?*

Ricordiamoci, che adesso trattiamo dei fatti del futuro, dopo le offerte pel peccato. Il becco pel Signore non è ancora stato interamente consumato, per conseguenza, il "piccolo gregge" rappresentato dal corpo del Sacerdote, non si è recato ancora oltre la "seconda Cortina", nella condizione della perfezione spirituale; e l'opera speciale per il "becco vivo", l'emissario, non sarà fatta che dopo questo.

vituperio, riportati dal giovenco e dal becco fuori del campo — nel deserto, nella separata condizione o morte, non erano stati sufficientemente zelanti o fedeli nella loro relazione con il Signore, la verità ed i fratelli del Signore. Essi furono impediti dal *timore degli uomini* e dalle tradizioni e concetti i quali tendono del tranello, e li ritengono dall'obbedienza inverso Iddio sino alla morte. — Ebrei 2:15.

Mediante il favore del Smo Sacerdote, questi della "grande moltitudine" passeranno dalla "grande tribolazione", affinché venga *distrutta* la loro carne. Questo non farà di loro dei volontari vittoriosi, e nemmeno dei membri del corpo — della Sposa di Cristo; non darà ad essi del posto in *sul trono*, come re e sacerdoti, ma bensì una posizione *dinanzi al trono*, come perfette creature spirituali, sebbene non di quella classe di più alto ordine spirituale — *divino*. Quantunque non acquisteranno la *corona di vita*, l'incorruttibilità (l'immortalità), nondimeno, acquisteranno una natura come quella degli angeli. Serviranno Iddio nel Suo Tempio, benchè non membri di quel Tempio simbolico, il quale è il CRISTO. — Apoc. 7:14; 15.

*Dom. 85: Che cosa viene significato con il rilascio del becco emissario nel deserto?*

Questa classe rappresentata dal becco emissario, sarà inviata nel deserto, in condizione di separazione dal mondo, forzata per ciò, "dall'apposito uomo" — dalle circostanze tormentose — affinché siano *staffilati* dalle condizioni contrarie, per apprendere la vanità, l'inganno — la perfetta indegnità dell'approvazione umana, a sino a che le loro speranze e ambizioni umane muoiano ed essi siano pronti a dire: "Sia fatta la volontà di Dio e non quella mia"! Il mondo è sempre pronto a disprezzare e rigettare i castigati (i sotto correzione) e gli afflitti, benchè questi desiderino caldamente il sorriso ingannatore e le vane onorificenze del mondo. Il corpo del "becco emissario", non veniva *arso* nel deserto; poichè

*Dom. 87: In quale modo questi captivi saranno liberati dopo la glorificazione degli eletti?*

Dopo le esperienze dell'era Evangelica, la divina provvidenza, la Mano del Signore, libererà i captivi, con il rovescio delle molteplici teorie, dogmi e tradizioni degli uomini, e coll'abbattimento delle grandi organizzazioni della *chiesa nominale*, nelle quali e mediante le quali, il suo popolo, della classe del becco emissario è ritenuto — impedito d'udirè ed ubbidire alla voce del Signore.

Sospinti in libertà mediante la caduta di Babilonia, questi santi della tribolazione comprenderanno la perdita del *gran premio*, ed allora udendo la voce del Smo Sacerdote, si troveranno nella condizione deserta, della separazione e distruzione della carne. In nessun tempo antecedente vi furono tanti *consacrati*, legati come quest'oggi, nonostante, ve ne siano stati per tutta l'era Evangelica.

*Dom. 88: Soffrono i fedeli supervittoriosi, simile gran tribolazione? e da qual punto di vista i loro patimenti differiscono da quelli della "grande moltitudine"?*

Tutti i consacrati d'ambedue le classi (del becco pel Signore e dell'emissario) passano per grandi prove ed afflizioni, colla differenza, che queste prove ed afflizioni, dalla prima classe, calcolansi come leggere e vengono sopportate con premura, e gioisce d'essere degna di soffrire. Il loro sacrificio, è un *sacrificio volontario*, come quello del Capo. Le afflizioni però dell'altra classe, sono per essa noiose, grandi prove, quasi senza gioia — una *distruzione imposta* della carne, e alla fine del corso, le posizioni ed i premi sono proporzionalmente differenti.

#### GLI OLOCAUSTI DEL GIORNO DELLA RICONCILIAZIONE.

"Ed Aaronne entrerà nel Tabernacolo della convenenza (il Santo), e si svestirà la divisa di lino, la quale avea indossato entrando nel *luogo santo*, (Santissimo), e la deporra cola; e laverà il suo corpo nell'acqua, nel

concessione della gloria e dell'onore ai sacerdoti, i quali fecero i sacrifici per la benedizione del mondo e per il peccato del quale ancora essi fecero espiazione.

*Dom. 91: Erano dunque trattati ambedue i montoni nello stesso modo? — Lev. 9:12-16.*

*Dom. 92: Che cosa tipificasi con ciò?*

Questo viene dimostrato più oltre, nel trattamento d'ambedue questi sacrifici. I montoni dell'olocausto, si tagliavano a pezzi e si lavavano; i pezzi poi si ponevano con assieme la testa, in sull'altare, e si bruciavano in olocausto di odor soave a Geova. Poichè ambedue questi montoni erano così trattati, indica che nella stima di Geova, cotesti erano parti di un sacrificio, i membri uniti con il Capo, gradevoli nel complesso, come *espiazione* per i peccati del mondo — soddisfacendo in tal modo i requisiti della giustizia in favore di tutto il mondo dei peccatori.

*Dom. 93: Qual'è la differenza tra l'olocausto e l'offerta pel peccato?*

Vedi paragrafo secondo della 90a domanda.

*Dom. 94: Quando Iddio manifesterà la sua accettazione del sacrificio completo per i peccati del mondo? — Levit. 9:22-24; Apoc. 14:1-7.*

*Dom. 95: Perchè i sacrifici di Cristo e dei suoi membri, chiamansi "migliori sacrifici"? — Ebrei 7:19-23.*

*Dom. 96: Dobbiamo noi attendere che Iddio darà onore e dignità al suo scelto Sacerdozio, innanzi agli uomini, mentre ancora dimora in curne? — Filipp. 2:5-10; 1 Cor. 4: 8-14.*

Vedi la risposta nel II paragrafo della 90a domanda.

*Dom. 97: Dov'è che il Sacerdote offriva il sacrificio dell'olocausto? — Lev. 16:24.*

L'olocausto bruciavasi in sull'Altare, nel Cortile, insegnando così, che Iddio manifesterà la sua accettazione dell'intero corpo, (del Capo e dei pezzi, i membri) al cospetto di tutt'il popolo; del medesimo popolo, che rivolse gli occhi con disgusto dal sacrificio della vita di Gesù e dei suoi seguaci durante l'era Evangelica. Prima

la convenenza, quando egli entra per fare espiazione nel santuario (Santissimo) sino a che esca, dopo avere fatta espiazione per sè stesso e per la casa sua, e per tutta la sinagoga d'Israele."

Questa limitazione viene applicata solamente in questo giorno speciale, perchè l'apostolo dice: "Nel primo tabernacolo, (Santo) entrano di continuo i sacerdoti, compiendo i culti, e nel secondo (tabernacolo — il Santissimo) una volta l'anno, vi entra il Smo Sacerdote solo (nel giorno di Riconciliazione, il quale era fatto ogni anno). — Ebrei 9:6, 7.

I privilegi del vero Tabernacolo appartengono a coloro soltanto i quali sono veri sacerdoti — membri del corpo del Smo Sacerdote — di modo che, o ci troviamo come adesso nelle prime condizioni spirituali (pensando alle cose spirituali — nuove creature in Cristo Gesù) o come speriamo fra poco, trovarci nella seconda o perfetta condizione spirituale, questo proviene perchè siamo delle nuove creature in Cristo Gesù — e non più come uomini. "Or voi non siete nella carne (uomini), ma nello spirito (spirituali, nuove creature), se pur lo spirito di Dio abita in voi." — Rom. 8:9.

*Dom. 101: Qual'è il significato tipico del fatto, che soltanto il Smo Sacerdote entrava nel Santissimo una sola volta l'anno, nel giorno di Riconciliazione?*

*Dom. 102: Il Smo Sacerdote ed i sacerdoti, entravano essi nel Santissimo, dopo il giorno di Riconciliazione? e che cosa tipificasi con ciò?*

La restrizione che il solo Smo Sacerdote entrasse nel Santissimo, una sola volta l'anno per fare riconciliazione, non devesi malintendere, come se lui e gli altri sacerdoti non entravano mai più in esso nei successivi giorni, dopo che il giorno di Riconciliazione avea fatta la piena riamicazione pel peccato. Anzi, il Sacerdote v'entrava di sovente dopo quel giorno. Egli entrava nel Santissimo, ogni qualvolta interrogava Geova per la prosperità d'Israele ecc., usando il pettorale del giudizio

zione con il resto del mondo, il quale è peccatore per eredità, e per i quali Gesù è morto, e tutti aspettano il ritorno del Smo Sacerdote e la benedizione che sarà estesa su di tutti.

*Dom. 104: Coloro che contribuirono alla distruzione della natura umana, della carne, della grande moltitudine (becco emissario), avranno essi particolare retribuzione?*

Levit. 16:26 — “E colui che ha spedito il becco emissario, laverà le sue vesti e laverà la sua carne in acqua, e poscia rientrerà nel Campo”.

Ancor questo versetto, insegna la medesima lezione a riguardo di quelli che saranno istrumenti per recare delle afflizioni, e di conseguenza la distruzione della carne, della grande moltitudine, rappresentata dal “becco emissario”. Saranno obbligati di ricevere speciale perdono dal Signore per queste ingiustizie, ma infine, essi resteranno in sulla medesima base come il rimanente degli uomini.

#### LE BENEDIZIONI CHE SEGUONO I SACRIFICI DEL GIORNO DI RICONCILIAZIONE.

*Dom. 106: Qual'era l'attitudine dei figliuoli d'Israele, al cospetto di Dio, dopo il termine dei sacrifici del Giorno di Riconciliazione?*

Così dunque il giorno tipico di Riconciliazione, prendeva fine, ed Israele purificato in tal modo dal peccato, tipicamente, non appariva contaminato e diviso da Dio, ma bensì riconciliato con Lui. La giustizia non esercitava più la condanna, raccomandava però a loro, di risentirsi che Iddio era presente infra di loro, per benedirli e guidarli nella Canaan, nel riposo e nella pace. — Lev. 16:33, 34.

*Dom. 106: Per chi e per qual motivo offronsi i sacrifici di Cristo e della Sua Chiesa? — Levit. 16:14, 15.*

*Dom. 107: Per quali peccati si faceva l'Espiazione? — Rom. 5:17-19.*

*Dom. 108: Quand'è che Iddio per la prima volta riconoscerà il genere umano? — Lev. 9:3-25; Romani 8:10-21.*



l'appieno riscatto per tutt'il popolo e lo ristabilimento e la benedizione per tutti!

Nulla sembra esservi di distinzione in questi tipi, tra morti e viventi, benchè alcuni possano suggerire, che quando i sacrifici del Smo Sacerdote finiranno e le benedizioni s'inizieranno, solo coloro che vivranno allora, s'approprieranno di coteste. No; al cospetto di Dio, i vivi ed i morti sono lo stesso. Iddio parla di tutti questi, *come morti*. Tutti sono sotto la schiavitù della morte in Adamo, e la piccola scintilla di vita che ogni uomo possiede adesso, in realtà non è altro che un lento morire. La nostra razza, è una razza morta adesso, a motivo del peccato d'Adamo. Alla fine però di questo giorno di Riconciliazione antitipico, le benedizioni di giustificazione e della vita, saranno estese a tutti, dietro condizioni che tutti saranno abili d'obbedire, e chiunque vorrà, potrà avere di nuovo, dal Datore di Vita, dal Redentore, tutto quel che egli ha perduto in Adamo — vita, libertà, favore di Dio, ecc., — tanto quelli che durante questo periodo scesero nella tomba, quanto quelli che vacillano nell'orlo di questa, “nella valle dell'ombra di morte”.

Questo è lo scopo delle offerte antitipiche per il peccato; di liberare tutto il popolo, tutto il genere umano, dal dominio del peccato, la morte; lo scopo è di ristorare questo mondo alla perfezione d'esistenza, la quale è essenziale per la perfetta felicità e la *riconciliazione* appo il Creatore.

*Dom. 119: Com'è che furono proclamate le “liete novelle” del Vangelo ad Abraamo?*

Questa è la benedizione che avverrà su tutte le famiglie della terra, mediante la Progenie di Abraamo. Queste erano le liete novelle proclamate ad Abraamo, siccome leggiamo: “Prevedendo Iddio, che giustificerebbe i Gentili (alcuni di questi adesso, ed altri durante il regno Milleniale) per la fede, preannunziò ad Abraamo, l'Evangelo (le liete novelle) dicendo: “In te, e

**2** *Pietro 2:9; Apoc. 11:15, 19; 20:11-13; Salmo 96:10-13.*

*Dom. 123: Che cosa rischiava il Smo Sacerdote ogni qualvolta entrava nel Santissimo, nel Giorno di Riconciliazione? — Lev. 16:13, 14.*

Ogni qualvolta che un Sacerdote entrava nel Santissimo, nel giorno di Riconciliazione, metteva a rischio la sua propria vita; perchè se il suo sacrificio fosse stato imperfetto, sarebbe morto appena passato il soglio della seconda Cortina. Così, egli non solo non sarebbe stato accettabile nel Santissimo, ma ancora il suo sacrificio imperfetto, non sarebbe stato gradevole come l'espiazione per i peccati del popolo. Quindi, ogni mancanza significava la sua morte e la condanna di tutti quelli per i quali egli si provava di fare espiazione. Questo è il giudizio menzionato in questo testo; cioè, la prova alla quale erano soggetti i sacerdoti tipici ogni anno. Da questo giudizio, dipendeva la vita, 'dal passaggio favorevole del Sacerdote', come ancora l'espiazione annuale tipica per i peccati del popolo.

*Dom. 124: Fu l'eterna esistenza del N. Signore in pericolo, durante la sua carriera terrestre?*

Il nostro Gran Smo Sacerdote Cristo Gesù, oltrepassò la seconda Cortina antitipica, quando morì sul Calvario; e se il suo sacrificio fosse stato in un certo modo o misura imperfetto Egli non sarebbe giammai stato risuscitato dalla morte, (Ebrei 5:7, 8) il "giudizio" della giustizia sarebbe stato contro di Lui. La sua risurrezione però, dopo il terzo dì, ha dimostrato che l'opera sua era stata perfettamente compiuta; Egli ha sopportato con successo la prova del giudizio divino. -- Atti 17:31.

*Dom. 125: Quale positiva evidenza abbiamo che la vita ed il sacrificio del N. Signore furono perfetti e graditi al Padre? — Giov. 20:1-17; Atti 2:1-4.*

*Dom. 126: Come si manifesterà l'accettazione di Dio, nel sacrificio del corpo di Cristo?*

Vedi 124a domanda e quanto segue:

Un'altra prova che N. Signore passò il giudizio con

nitivo del Corpo di Cristo, come tralcio della vera vite, salvo se sarà supervittorioso — fedele sino alla morte. (Apoc. 3:21) Non perchè questi devono acquistare la perfezione della carne, ma la perfezione del cuore, della volontà, dell'intento — essi devono essere "puri di cuore". Il tesoro dev'essere d'oro puro, provato nella fornace, sebbene il suo presente alloggio è un imperfetto vaso terrestre. — Col. 2:9, 10; Isaia 61:10.

*Dom. 130: Questa benedizione di tutt'il mondo, viene essa riferita in Ebrei 9:28? Col. 2:9, 10; Isaia 61:10.*

*E ne consegue da ciò, che coloro che "lo attendono", lo riconosceranno subito non appena venuto nel suo secondo avvenimento?*

*Dom. 131: S'è manifestato N. Signore al tempo della sua prima venuta agli Ebrei, come offerta pel peccato per loro? S'è manifestata la sua chiesa similmente al mondo? E se si sono manifestati, hanno riconosciuto gli Ebrei e il mondo, il valore di quest'offerta pel peccato? — 2 Cor. 4:11; Isaia 53:1-3; Giov. 15:18,19; 1:5; Ebrei 13:13.*

*Dom. 132: Qual'è la differenza nella manifestazione di Gesù e della chiesa al mondo, durante l'era Evangelica e quella Millenniale? — Col. 3:4; 1 Cor. 15:42-45; Malach. 4:2, 3.*

Risposta alle tre domande: Il mondo ha visto il Sacerdote, Capo e Corpo, soffrire come offerta pel peccato, durante quest'era. Gesù si manifestò ai Giudei in carne, come offerta pel peccato, e come l'Apostolo Paolo poteva dire, così ancora tutt'i seguaci delle sue orme dicono: "Cristo si manifestò nella nostra carne mortale". (2 Cor. 4:11) Siccome l'intero Cristo si manifestò in tal modo, e patì in carne, così ancor essi saranno glorificati assieme innanzi al mondo; perchè "la gloria (la benedizione e salvezza) del Signore apparirà, ed ogni carne assieme la vedrà". (Isaia 40:5) "Quando Cristo ch'è la nostra vita apparirà, noi pure allora appariremo con Lui in gloria". — Col. 3:4.

*Dom. 133: Il Cristo glorificato, apparirà egli a coloro che l'attendono, in modo tale da essere apprezzato dalla loro vista naturale? E se no, com'Egli apparirà a loro, e*

vide e nè può vedere) — “L’Unigenito Figliuolo . . egli lo ha dichiarato (rivelato — indicato)”. (1 Tim. 6:16; Giov. 1:18) Gesù ha rivelato o ha fatto sì, che i suoi discepoli vedano il Padre, con la manifestazione del suo carattere — rivelandolo con le parole e con gli atti, *come Dio d’Amore*.

*Dom. 134: Il fatto che Cristo appare soltanto a coloro che l’attendono, suggerisce forse l’idea, che altri non l’attenderanno e non riconosceranno o comprenderanno, che il Gran Messia è presente, per la benedizione del mondo? — Apoc. 1:7; Salmo 22:27, 28; 67:2-7; Isaia 52:10-16; 2 Tess. 1:7, 8.*

Nello stesso modo ancora, N. Signore Gesù, il Capo, or presente per raccogliere i suoi gioielli, si rivela nel tempo attuale ai suoi membri viventi, al piccolo gregge, benchè altri ignorino la sua presenza. — Luca 17:26-30; Malachia 3:17.

Lo stesso sarà durante il Millennio, quando l’intero Cristo, il Sacerdote sarà rivelato. Egli si rivelerà a coloro soltanto che lo attendono, e soltanto questi lo vedranno.

Benchè però, solo “coloro che l’attendono”, saranno abili di riconoscere il Cristo come Redentore che li redimerà dal dominio della morte, questo includerà ancora tutt’il mondo, perchè il modo di rivelazione sarà tale, che all’ultimo tutti vedranno, “ogni occhio lo vedrà”; ancor tutti quelli che sono nei sepolcri, che allora saranno risvegliati; e quelli che lo hanno trafitto, riconosceranno che crocifissero il Signore della Gloria. “Quando il Signore si rivelerà (nel firmamento? NO!) in fiamme di fuoco (con dei giudizi) facendo vendetta di coloro che non conoscono (non riconoscono) Iddio, e (ancora) su di coloro che non ubbidiscono all’Evangelo del N. Signore Gesù Cristo”. (1 Tess. 1:7, 8) E non occurrerà un lungo tempo perchè il genere umano venga a riconoscerlo, sotto cotali circostanze. Quest’oggi i buoni soffrono, ma allora si discerneranno “tra colui che

## CAPITOLO V.

### SACRIFICI SUSSEGUENTI IL GIORNO DI "RICONCILIAZIONE".

Questi tipificano, Pentimento, Voti, Patti ecc., durante il Millennio — Olocausti del popolo — Le loro offerte di pace — Le offerte di pane d'orzo — Offerte per iniquità — La cessazione della distinzione tra sesso maschile e femminile dimostrata nei tipi.

*Dom. 1: In qual tempo applicansi i sacrifici che i figliuoli d'Israele offrivano dopo il giorno di riconciliazione?*

*Dom. 2: V'è alcun motivo per supporre che questi applicansi ad un altro tempo? —*

I sacrifici offerti dal popolo d'Israele, per loro conto personale, dopo i sacrifici del giorno di riconciliazione, trovano l'antitipo nelle offerte da farsi nell'era seguente, che saranno presentate al glorificato Sacerdozio Reale. Non di meno, questo ha un certo piccolo principio ancor quest'oggi, perchè, l'uomo di mondo che possiede della ricchezza, in un certo modo e senso, è un amministratore delle cose di Dio, e può adesso usare questa ricchezza in tal guisa, da acquistarsi degli amici, affinché, quando questo secolo del dominio di Satana cesserà, ed il Regno di Cristo incomincerà, allora, coloro che egli favoreggiò lo benediranno. Se gli amministratori delle ricchezze di questo mondo di mammona, dell'idolo di questo secolo, fossero savî, farebbero un più largo uso dei mezzi che trovansi in loro potere. Perchè chiunque darà anche un bicchiere d'acqua fresca ad un infimo di questi sacerdoti, 'perchè egli è sacerdote', in nessun modo ne perderà la ricompensa, quando il Regno di Cristo si organizzerà, ed il Suo governo avrà luogo. — Luca 16: 1-8; Matteo 10:42.

Quei sacrifici che non appartengono alla classe di quelli del giorno di riconciliazione, rappresentano delle

do. Questa, non sarà come al presente, *a morte*, ma al contrario lo sarà *a vita*, perchè con assieme la fine del regno del peccato, viene ancora quella del dolore, dell'afflizione e della morte, salvo su di coloro che operano il male. La consacrazione dev'essere sempre l'offerta volontaria delle forze di alcuno; e quindi, questa viene illustrata in alcuni dei sacrifici fatti dopo il giorno di riconciliazione.

*Dom. 7: Come sarà mostrato nell'era avvenire, il fatto che il popolo riconosce i sacrifici di quest'era, come base per il perdono dei suoi peccati? e come lo era indicato nel tipo? — Levitico 17:1-9; 1-5.*

Poichè i sacrifici del giorno di riconciliazione, saranno la base d'ogni perdono dei peccati, durante l'era avvenire, sarebbe proprio, che nel tipo il peccatore offrisse un certo sacrificio che indicherebbe il riconoscimento per i sacrifici del giorno di riconciliazione, come fondamento del nuovo perdono. E così noi troviamo, che tutt'i sacrifici fatti dopo il giorno di riconciliazione dal popolo, erano di cotale specie, da indicare o riconoscere i sacrifici di quel giorno. Queste offerte, potevano essere da armento o gregge, o uccelli (tortora o piccione) o di farina bianca — dipendendo l'offerta dalla condizione economica dell'offerente. — Lev. 1:2, 10, 14; 2:1.

*Dom. 8: Tutte le influenze accecatrici dell'era presente, saranno esse abolite nell'era futura? — 1 Tim. 2:4; Isaia 29:18; 25:6-8; 11:9; 42:6, 7, 16.*

Durante il millennio, tutti "verranno a conoscenza della verità" e conseguentemente in piena opportunità di salvezza dalla maledizione, (condannazione) o effetti della morte Adamica.

*Dom. 9: Che cosa include il termine "morte Adamica"?*

Quando ci ricordiamo, che questa *morte*, include malattie, dolori e imperfezione, alle quali l'umanità è soggetta, noi vediamo che il piano di Dio, include un appieno ristabilimento alla perfezione umana; e soltanto coloro, i quali deliberatamente rifiutano o trascurano le

*venchi al Signore? In questi sacrifici com'era indicato il compimento della piena consacrazione?*

Allorquando quelli del genere umano, i premurosi di ricevere la grazia di Dio, saranno portati alla perfezione, nella fine del Millennio, non vi esisterà nessun *povero*, nel senso di incapacità, per presentare del giovenco; nel senso d'imperfetta mentalità o deficienza morale e fisica. Tutti saranno perfetti, e le loro offerte saranno *il perfetto dei loro stessi*, tipificato dai *giovenchi*. Parlando a proposito, Davide dice: "Allora ti compiacerai con i sacrifici di giustizia, (ciò che è diritto e giusto in offerte ed olocausti; essi offriranno allora dei *giovenchi* (sacrifici perfetti) in sul Tuo Altare." (Salmo 51.19) Ne è però evidente, che il linguaggio di Davide, non insegna il ristabilimento dei sacrifici tipici, poichè in relazione di questi, egli dice: "Perchè non vuoi del sacrificio (sia tipico o antitipico) essendo fatta piena espiazione" una volta per sempre" per i peccati. I sacrifici di Dio, sono lo spirito contrito; "un cuor contrito ed umile o Dio non disprezzerai." Tutti questi sacrifici debbono provenire dal libero desiderio e volontà dell'offerente. — Lev. 1:3.

Il completamento della consacrazione indicasi dalla morte dell'animale, la quale cosa significa che ogni membro del genere umano, deve consacrare la sua volontà; la consacrazione però non sarà seguita, nè dalla distruzione della natura umana (l'arsione della carne fuori del campo) e nemmeno dal cambio degli offerenti, in alcuna nuova natura, nel Santissimo. I sacerdoti soltanto vi entrano colà, come viene dimostrato dai sacrifici del giorno di riconciliazione. No! quando si consacreranno, diverranno gradevoli ed accettabili com'esseri umani, e si perfezioneranno come tali, perchè il loro diritto di vita è stato comprato dal Smo Sacerdote; e nei membri del corpo del detto Sommo Sacerdote rappresentasi l'intera supervittoriosa Chiesa. Le consacrazioni indicano l'apprezzamento del riscatto e la sot-

gregge, e potevano essere fatte o per adempimento di un voto (patto), o come volontaria offerta di grazie. Una parte dell'offerta doveva portarsi a Geova dall'offerente; "Le sue medesime mani porteranno le offerte fatte con il fuoco al Signore; porterà il grasso con il petto davanti al Signore; il petto sarà però del sacerdote e la spalla ugualmente". L'offerente doveva mangiare il sacrificio. — Lev. 3; 7:11-18, 30-34.

Questo dimostra, che se alcuno vuole allora venire nella condizione di piena pace e armonia (la quale cosa devono fare tutti, altrimenti saranno troncati dalla seconda morte), deve mangiare o adempiere al cospetto del Signore, il patto di piena consacrazione verso di Lui. Se poi, dopo essersi perfezionato, si contaminerà di nuovo con del peccato volontario, dovrà morire la seconda morte come indicata nel tipo, dalla pena di toccare cose immonde. — Lev. 7:19-21. Confrontate Apoc. 20:9. 13-15.

*Dom. 15: Quale altra offerta accompagnava "l'offerta di pace"? e che cosa questa significa nell'antitipo?*

Con questo sacrificio, si offriva dell'offerta fatta di focacce azzime (senza lievito), impastate con l'olio, e delle focacce piatte o gallette unte con olio, le quali rappresentano la fede dell'offerente nel carattere di Cristo, carattere che trascriverà in lui stesso; ed il pane col lievito, dimostra la conoscenza della sua medesima imperfezione durante il tempo di consacrazione — essendo il lievito tipo del peccato. — Lev. 7:11-13.

#### LE OFFERTE DI CIBO DEL POPOLO.

*Dom. 16: Che cosa erano le offerte di cibo del popolo, e che cosa rappresentano?*

Erano offerte composte di fior di farina, focacce piatte senza lievito, a guisa di gallette (polenta) impastate con dell'olio ecc., ed offrivansi al Signore mediante il Sacerdote. Probabilmente, queste rappresentano delle lodi e adorazioni, offerte al Signore, dal mondo, medi-



queste offerte per i peccati, e quelle fatte nel giorno di riconciliazione. Queste ultime, offrivansi, a Dio (alla giustizia), nel Santissimo, come riscatto o prezzo di compera dei peccatori; e le prime offrivansi ai Sacerdoti, i quali durante il giorno di riconciliazione, avevano comprato il popolo. Il popolo farà la sua confessione al suo Redentore. Difatti, il Sacerdote riceveva ed offriva al Signore una parte dell'offerta, in "ricordanza", in riconoscimento che tutto il piano di redenzione, come eseguito durante il giorno di riconciliazione, (l'età Evangelica) era dal Padre; ne conservava però il rimanente per sè — che lo mangiava.

Tutti i popoli del mondo, comprati col prezioso sangue, (la ceduta vita umana) di Cristo, presenteranno sè stessi per il perdono delle iniquità al Sacerdozio Regale; e l'accettazione dei doni o consacrazioni da parte di detto Sacerdozio, indicherà il perdono. A ciò, si accordano le parole del N. Signore verso i suoi discepoli: "Soffì e disse loro, ricevete dello Spirito Santo, a chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti". — Giov. 20:23.

*Dom. 19: Descrivete il come questo "ministerio di riconciliazione" può essere applicato nell'era attuale?*

Quantunque questo "ministerio di riconciliazione", appartiene in appieno senso nel secolo futuro, quando tutti i sacrifici espiatori sono stati completati, tuttavia adesso, ogni membro del "Sacerdozio Regale" può dire a coloro che credono e si pentono: "Ti sieno perdonati i peccati" come lo fece il nostro Capo, riguardando avanti verso l'adempimento finale delle offerte per i peccati; inoltre, questi sacerdoti conoscono le condizioni ed i patti con i quali è concesso il perdono, e possono parlare con autorità, ogni volta che vedono che queste condizioni si adempiono.

*Dom. 20: In quale altro dettaglio differiva il trattamento dei sacrifici del giorno di riconciliazione, da quello delle offerte del popolo?*

oggi è privo. Se questo pensiero è retto, ne conseguirebbe, che l'estrema delicatezza di alcune femmine, e l'estrema ruvidezza di alcuni maschi, sono il risultato della caduta, e che il *ristabilimento* alla perfezione, ove gli elementi dei due sessi si combineranno e s'armonizzeranno, sarebbe l'*ideale* umanità del disegno di Dio. Il nostro Amato Redentore, quand'era "L'uomo Cristo Gesù", non era probabilmente, nè ruvido e muscoloso e nemmeno era effeminato. In Lui, la potenza mentale e la grandezza della natura umana, *combinavansi* piacevolmente con la gentile purezza, tenerézza e grazia della vera natura femminile. Non era Egli l'*uomo perfetto* che morì per il nostro genere e riscattò ambedue i sessi? Non dimentichiamoci, che *come uomo* non aveva consorte; non doveva adunque essere appieno in sè stesso per pagare l'appieno riscatto per Adamo (maschio e femmina)? Eva dunque era rappresentata o in tal modo nel gran riscatto o dal suo Sposo come "capo", — altrimenti Eva per nulla fu redenta, cosa che sarebbe in contraddizione con tutte le Sacre Scritture.

*Dom. 23: La chiesa è dessa la sposa dell'Uomo Cristo Gesù?*

La chiesa evangelica viene riferita difatti, nelle Scritture, come "sposa", non però come sposa dell'Uomo Cristo Gesù, ma come sposa del Cristo risorto ed innalzato. Come nuove creature rigenerate dallo spirito di Dio, in natura spirituale, ci fidanziamo allo spirito di Gesù, nel nome, nell'onore e nel trono del quale, noi parteciperemo un dì. La chiesa non è la sposa del sacrificato Uomo Cristo Gesù, ma del Signore Gesù glorificato, il quale nella Sua seconda venuta la pretende come sua sposa. — Rom. 7:4.

*Dom. 24: Queste distinzioni di sesso, cesseranno per ambedue le parti, tanto della chiesa glorificata come del genere umano?*

Come succederà per l'uomo e la donna nel secolo avvenire, così lo avverrà con Cristo e la Chiesa — dopo

vivente, gradevole a Dio", e che non compiono "opera ministeriale" d'importanza nella chiesa, come *membri del Sacerdozio Regale*; esse similmente aggradano al Signore come i fratelli, poichè veramente, ogni differenza sessuale, colore e condizione sono neglette e trascurate dinanzi a Dio, dal momento che noi diventiamo "nuove creature in Cristo Gesù". (2 Cor. 5:17; Galati 3:28) Il tipo però, la figura, la lezione deve continuare, e quindi le diversità si mantengono severamente nelle parti più ufficiali e speciali del ministero nella chiesa di Cristo.

*Dom. 28: In qual modo l'avversario ha intrappolato ed ha sedotto il mondo su questo punto essenziale?*

Tutt'al contrario, l'avversario ha sempre cercato di dominare l'uomo religiosamente, a mezzo della stima e dell'amore che gli uomini nutrono verso le donne; da ciò deriva l'innalzamento di Maria vergine in Dea e in adorazione infra i Cattolici. Lo stesso accadde agli Egizii: ISIS fu la loro Dea; più tardi poi, nei tempi dell'apostolo Paolo, Diana fu la Dea degli Efesini. Ed ancora quest'oggi, non cerca forse Satana di adoperare la donna come nel giardino dell'Eden? Non sono le donne, le principali medium nello spiritismo ed i suoi principali apostoli e profeti nella teosofia e nella Scienza Cristiana?

*Dom. 29: Questo corso antiscritturale, è stato forse di vantaggio per le donne?*

L'accettazione delle donne, come strumenti di Satana, non è stato per loro vantaggio; al contrario, le donne stanno in più alto piano sociale e spirituale, e stimansi anzi per la loro vera natura femminile, in quelle terre ove i regolamenti della Bibbia sono stati grandemente riconosciuti e rispettati, e da coloro ancora i quali seguono attentamente le regole Scritturali.

Gli stipiti della porta, nell'ingresso del Tabernacolo — nella porta del Santo — erano coperti dalla prima Cortina. Questi differivano totalmente dai piloli del Cortile, e rappresentano le "nuove creature in Cristo", i credenti consacrati dal punto di vista della loro carne giustificata. L'accettazione della consacrazione d'un credente da parte di Dio, come volemmo, è la via verso l'interno del Santo, la via verso la "novità" in Cristo — alle celesti speranze, prospetti e tentativi. Per conseguenza, questi piloli o sostegni devono illustrare questo mutamento, come difatti l'illustrano, poichè erano coperti d'oro, simbolo delle cose divine.

*Dom. 7: Perchè questi stipiti, erano posti su piedistalli di rame?*

L'essere posti su piedistalli di rame, rappresenta che "abbiamo questo tesoro (la prospettiva vita divina) in vasi di terra, (costracci in Greco)" (2 Cor. 1:7) cioè, la nostra nuova vita è basata e riposa nella nostra giustificata umanità. Rammentisi che questo corrisponde esattamente con quanto abbiamo visto che simbolizza il Santo; cioè, la nostra condizione come nuove creature non ancora perfezionate. —

*Dom. 8: Che cosa rappresentano gli stipiti della porta entro la seconda Cortina? Esodo 26:37.*

Gli stipiti della porta del Santissimo, erano esattamente entro la seconda Cortina, e rappresentano coloro i quali passano oltre la carne (seconda Cortina), completamente nella perfezione della condizione spirituale. Questi stipiti, eran talmente costruiti per illustrarne queste perfettamente. Coperti d'oro, rappresentante la natura divina, non ponevansi più su dei piedistalli di rame — non dipendevano più dalle condizioni umane — ma ponevansi entro piedistalli d'argento (realità verità) e sembrano dire a noi: "Quando verrete entro questa seconda Cortina, sarete perfetti — nuove creature in realtà e verità". — Esodo 26:32.

*Dom. 9: Che cosa simbolizza la Tavola d'oro?*

La Tavola d'oro del Santo, sopportante i pani di presentazione, rappresenta la Chiesa in completo, inclusi Gesù e gli Apostoli — tutti i santificati in Cristo, i quali adoperansi per "tenere alta la Parola di vita". (Filipp. 2:16) La grande opera della vera chiesa durante questo secolo, è stata quella di nutrire, fortificare e illuminare, tutti coloro che vengono in condizione spirituale, a patto. La sposa di Cristo deve prepararsi. (Apoc. 19:7) La testimonianza al mondo durante questo tempo è completamente secondaria ed incidentale. L'ap. piena benedizione del mondo, seguirà al "tempo stabilito" di Dio, dopo la fine dell'era Evangelica, (del giorno antitipico di riconciliazione, con le sue offerte pel peccato).

*Dom. 10: Spiegate il significato della Lucerna d'oro?*

La lucerna d'oro, o Lucerniere, che trovavasi dirimpetto alla Tavola d'oro, ed illuminava tutti gli astanti nel Santo, era fatta d'oro, d'un sol pezzo e martellata. Essa aveva sette rami, su di ognuno dei quali trovavasi una lucerna, cioè, sette lucerne in tutto — numero pieno e perfetto. Rappresenta poi, tutta la chiesa, dal Capo Gesù sino all'ultimo membro del "piccolo gregge", che prendesi d'infra gli uomini, per essere partecipe della natura divina (oro). N. Signore dice: "Le sette lucerne che tu hai vedute, sono le sette chiese" (Apoc. 1:20) quest'una chiesa, della quale le diverse fasi o sviluppi, simbolizzano dalle sette chiese riunite dell'Asia Minore. (Apoc. 1:11). Anzi questa Lucerna, o Lucerniere, rappresenta l'intera chiesa dei primogeniti — non quella nominale, ma la vera chiesa, i nomi dei quali sono scritti set cieli — I veri portatori di luce — il Sacerdozio Regale.

I sacerdoti, i "membri del Suo corpo", saranno sempre esauditi, se offrono continuamente l'incenso della fede, dell'amore e dell'obbedienza a Dio. Nessuno può attendere il riconoscimento delle sue orazioni e richieste, se non osserva il suo patto. "Se voi dimorate in me, e le mie parole (insegnamenti) dimorano in voi, chiedete quel che volete, e vi sarà fatto." (Giov. 15:7) La necessità della chiara comprensione degli insegnamenti di Cristo, come guida nelle nostre richieste e speranze, al fine di non chiedere malamente, ma in accordo col piano di Dio, dimostrasi chiaramente da questo versetto biblico — questa necessità però, raramente vien tenuta a mente.

**Dom. 16:** *Offrono i Sacerdoti Regali, i loro incensi (preghiere) personalmente a Dio o mediante il loro Avvocato e Capo? — Giov. 16:7; Apoc. 8:3.*

Vedi risposta precedente.

**Dom. 17:** *E' nel loro stesso merito individuale, o soltanto come sotto sacerdoti nel merito del Capo, il Smo Sacerdote, che le orazioni dei credenti consacrati sono accettabili a Dio, sull'Altare d'oro per l'incenso?*

Vedi 15a risposta.

**Dom. 18:** *Se chiedono malamente, è questo perchè la nuova creazione non offre l'orazione, o ha trascurato di apprendere prima il pensiero del Capo sul soggetto, e di conseguenza il capo non offrirà l'incenso e la richiesta?*

Vedi 15a risposta.

**Dom. 19:** *Erano semplicemente le orazioni dei sacerdoti, tipiche dall'incenso offerto sull'Altare d'oro?*

Vedi risposta alla domanda 26a del IV Cap. e quanto segue:

Dai tipi precedenti che noi abbiamo esaminato, abbiamo appreso qualche cosa della gloria del Santissimo, la perfetta condizione divina, alla quale nessun uomo può accedere (1 Tim. 6:16), ma alla quale, le nuove creature in Cristo Gesù, divenendo partecipi della natura divina, arriveranno alla fine; quando finirà l'offerta dell'incenso da parte dell'intero corpo di Cristo, del Sacerdozio Regale, e che il fumo del profumo li precede nella presenza di Geova — affinché vivano oltre la Cortina, diventando accettabili a Dio per Cristo Gesù loro Signore.

**Dom. 20:** *Sarebbe accettabile l'incenso rappresentante l'obbedienza della chiesa a Dio, senza l'imputato merito di Cristo? ed è col Suo merito che il loro incenso sarà gradevole a Dio? — Rom. 12:1.*

Rispondete da voi stessi.

#### NELL'INTERNO DEL SANTISSIMO.

**Dom. 21:** *Qual'unico articolo di mobilia, contenevasi oltre la seconda Cortina, nel Santissimo? e che cosa questo rappresenta?*

L'Arca del Patto o della Testimonianza -- era l'unico articolo o mobile nel Santissimo. (Vedi Ebrei 9:2, 3) Il nome d'essa suggerisce che questa raffigurava l'incorporazione del piano di Geova, che Egli si propose prima del principio della creazione -- prima ancora che s'iniziasse la minor parte del Suo Piano. L'Arca rappresenta l'eterno proponimento di Dio -- la preordinazione della ricchezza della

Capitolo dei Numeri, vediamo che la Verga fiorita significava l'accettazione da Dio, di Aaronne ed i suoi figliuoli — del tipico sacerdozio, rappresentante il Cristo e la Chiesa, come gli unici possibili d'adempire l'ufficio mediatore del sacerdote. La Verga adunque rappresenta l'accettazione del Sacerdozio Regale — di Cristo, Capo e corpo. Questa verga fiori e fruttò delle mandorle. Un caratteristico del mandorlo è che reca i calici dei frutti prima dei fiori o foglie; lo stesso accade col Sacerdozio Regale. Esso principia di portare dei frutti di fede, prima che appaiono le foglie della testimonianza.

*Dom. 29: Qual'è il caratteristico del mandorlo, che lo fa adatto per tipificare il Sacerdozio Regale?*

Vedi risposta precedente.

*Dom. 30: Com'era possibile che la verga di Aaronne, la quale indicava l'accettazione di lui e dei suoi figliuoli, rappresentasse ancora Cristo ed i suoi seguaci, il Sacerdozio Regale — mentre che questi, non sono figli di Aaronne e neanche della tribù di Levi? — Ebrei 5:1-5.*

*Dom. 31: Se Aaronne e figli, sotto la legge rappresentavano l'opera sacrificatoria di Cristo, vi è alcun altro tipo che rappresenti la sua grand'opera futura, come Re — Sacerdote — un Sacerdote Regale? — Ebrei 5:6-10.*

*Dom. 32: Quella manna nascosta nell'Arca da Mosè, è quella stessa che ha menzionato N. Signore dopo 17 secoli? — Apoc. 2:17.*

*Dom. 33: Che cosa rappresenta l'ora nei simboli divini, e perchè?*

Il Vaso d'oro della manna rappresenta l'immortalità com'essendo uno degli acquisti del Cristo di Dio. Senza dubbio, N. Signore si riporta a ciò quando dice: "A chi vincerà darò a maneggiare della manna nascosta". — Apoc. 2:17.

*Dom. 34: La provvista della manna d'Israele conservavasi indefinitamente oppure era corruttibile? — Esodo 16: 18-20; 23-25; 32-34.*

*Dom. 35: Il fatto che la manna non cadeva nel 7mo giorno, era di qualche significato tipico? Non potrebbe rappresentare, il pane di verità col quale il Signore ciberà il mondo nel Millennio, pane che è uguale a quello che Egli finora ha provveduto, che scese dal cielo nel sesto giorno della storia del mondo?*

*Dom. 36: Se Cristo è la manna antitipica, debbeno tutti eibarsi della carne del Figliuolo dell'Uomo per avere la vita eterna? — Vedi Giov. 6:48-51, 58.*

La manna era il pane sceso dal cielo, come mezzo conservativo della vita d'Israele, e rappresenta il pane di vita concesso al mondo da Dio, mediante Cristo. Ma siccome Israele doveva raccogliere la provvista della manna giornalmente, altrimenti ne sarebbe affamato ed in bisogno; così ancora, sarà di necessità per il mondo, che ricerchi sempre della provvista di vita e grazia se vorrà vivere eternamente.

mentale principio del carattere di Geova — la Giustizia. Il trono di Dio è basato sulla GIUSTIZIA. "Giustizia e giudizio sono la base del Tuo trono", — Salmo 89:14; Giobbe 36:17; 87:28; Isaia 54:1; Apoc. 15:8.

*Dom. 42: Questa parola "Propiziatore" applicasi a nostro Signore Gesù? e perchè?*

L'Apostolo Paolo usa la parola greca (Hastirion) o propiziatore, quando si riporta a N. Signore Gesù Cristo, dicendo: "Il quale Iddio propose come mezzo espiatorio o (propiziatore) . . . per dimostranza della giustizia di lui, . . . per essere giusto, e giustificante di colui che ha fede in Gesù. (Rom. 3:25, 26). Il pensiero dell'apostolo qui, è in accordo con la precedente esposizione. La giustizia, la sapienza, l'amore e la potenza sono di Dio, come pure il Piano per il quale tutte queste virtù cooperano per la salvezza umana; Iddio però si compiace, che tutta la sua pienezza dimori nel Suo Diletto Figliuolo, il N. Signore Gesù, e d'essere rappresentato da lui al genere umano. Similmente nel tipo, il Smo Sacerdote uscente dal Santissimo, era agli uomini il vivo rappresentante della divina misericordia e del divin perdono. Benchè Iddio è celato, occulto e nascosto alla vista dell'uomo, questi attributi divini però saranno rivelati a tutti gli uomini, mediante il nostro Gran Sommo Sacerdote, il Quale come Propiziatore vivente, s'avvicinerà al genere umano nella fine di quest'era, e farà comprendere a tutti le ricchezze della grazia divina.

*Dom. 43: Cosa rappresentasi dai due Cherubini? E che cosa indicasi con l'essere questi del medesimo pezzo della lastra d'oro?*

I due Cherubini, rappresentano due altri elementi del carattere di Geova, come questi rivelansi nella sua parola, cioè, il divino Amore e la Potenza. Questi attributi, la Giustizia, il principio fondamentale, e l'Amore e la Potenza, della medesima qualità o sostanza, innalzate però sovra questa (giustizia) trovano in completa armonia. Si compongono d'un sol pezzo, cioè, sono interamente uno. Né l'amore e né la Potenza possono esercitarsi sino a che la Giustizia non sia perfettamente soddisfatta. Allora, questi volano in aiuto per innalzare e benedire il genere umano. Questi Cherubini, . . . avevano le ali estese, cioè erano pronti, ma in attesa, osservando nell'interno del Propiziatore verso la Giustizia, per conoscere quando dovevano muoversi.

*Dom. 44: Il sangue dei sacrifici veniva posto sui Cherubini dal Smo Sacerdote? E se no, dove ponevasi, e perchè?*

Quando il Smo Sacerdote si avvicinava con il sangue del sacrifici d'espiazione, non lo poneva sui Cherubini. No, né la divina potenza e né il divino Amore, richiedevano il sacrificio in particolare; perciò non occorre che il Smo Sacerdote aspergesse i Cherubini. La Giustizia di Dio è quell'attributo che in nessun modo assolverà il colpevole, come pure la Giustizia fu quella che disse: "Il salario del peccato è la morte". Quindi, quando il Smo Sacerdote voleva dare del riscatto per i peccatori, questo doveva essere pagato alla Giustizia. Da ciò dunque, la convenienza della funzione che il Smo Sacerdote aspergesse il sangue sul Propiziatore.

*Dom. 45: Qual'attributo di Geova, condusse al piano di redenzione?*

L'Amore condusse in tutt'il Piano Redentivo. E questo lo fu, perchè "Iddio ha tanto amato il mondo, che mandò il Suo Figliuolo, l'Unigenito", per redimerlo pagandone il riscatto alla Giustizia. Così dunque, l'Amore trovavasi in energia, in azione, preparando la redenzione

## IL MISTERO OCCULTO DA SECOLI E DA GENERAZIONI.

*Dom. 50: Perchè le bellezze e le glorie del Tabernacolo erano talmente nascoste con securità dal popolo? Cosa significa questo nell'antitipo?*

Taluni si sono perplessi, perchè la gloria e la bellezza del Tabernacolo — le sue pareti d'oro, i mobili d'oro eccellentemente scolpiti, e le sue ricamate Cortine — coprivansi talmente bene e nascondevansi dalla vista del popolo; l'esterna luce del Sole ancora era esclusa; la sola luce di esso consistendo nel "Lucerniere d'oro" posto nel Santo e nella luce "Shekinah" nel Santissimo. Questo è perfettamente in accordo, al riguardo delle lezioni che abbiamo dai culti del Tabernacolo.

Siccome Iddio ha velato il tipo, è nascosta la sua bellezza con delle cortine, e con delle pelli greggi senza forme, così pure le glorie e le bellezze delle cose spirituali, vedonsi soltanto da quelli che entrano nella consacrata condizione, e divengono del "Sacerdozio Regale". Costoro, entrano in una celata, ma gloriosa condizione, la quale il mondo non conosce e non può apprezzare. Le loro gloriose speranze, come ancora la loro posizione, come nuove creature, sono celate ai loro simili.

"Son tutti di rango regale,

Figli d'un sol Re

Eredi di coron'immortale

E con giubilo cantan la fè,

Perchè dunque meschini appaion di vista,

disprezzati ognor vilemente!

Perchè l'invisibile loro ricca pelliccia,

non apprezza il mondo infedel."

## LEVITI ANTITIPICI.

*Dom. 51: Chi partecipava nei servizi del Tabernacolo, tanto nel Campo quanto nella marcia d'Israele?*

All'infuori dei giorni di Riconciliazione, i discendenti di Levi, condividevano i doveri e i privilegi del servizio, concernenti il Tabernacolo nel Deserto. In verità, i Leviti facevano molto dell'opera connessa con la costruzione, tanto quando Israele riposava nel Campo, quando egli era in marcia. Notisi attentamente, che nessun Levita, che non era nel contempo sacerdote, figura in alcuna maniera nelle cerimonie del giorno di Riconciliazione. Quindi, qualunque cosa possano tipificare i Leviti, deve esservi qualche classe o delle classi riceventi delle divine benedizioni, e che divengono attive nel servizio di Dio, dopo l'antitipico giorno di Riconciliazione, l'era Evangelica.

*Dom. 52: Che cosa deve intendere col termine Levita?*

Quando usiamo il termine *Levita*, sarà inteso che riferiscasi usualmente ai Leviti oltre del Sacerdozio, il quale ordine o famiglia, era ancora della medesima tribù Levitica. I figliuoli di Levi erano tre: Gherson, Chehat e Merari. (Numeri 8:17) Uno dei figli di Chehat, era Amram padre di Mosè e di Aaronne — quest'ultimo, sotto la direzione divina, divenne capo dell'ordine Aaronnico dei sacerdoti.

*Dom. 53: Descrivete le posizioni che le diverse tribù occupavano all'intorno del Tabernacolo, e perchè erano accampate in tal modo? Perchè Mosè ed Aaronne eran separati dai loro fratelli?*

Tutti i figliuoli di Levi occupavano di preferenza delle posizioni vicino il Tabernacolo. La famiglia di Gherson, stabiliva le sue tende all'Ovest di questo sacro recinto; i Merariti accampavano verso il Nord, mentre che i Chehatiti, erano locati verso il Sud. Mosè e Aaronne eran nipoti di Chehat, e stazionavano immediatamente all'Est, all'entrata del Tabernacolo, presso il Portico, poichè erano separati dai loro



duto il gran premio dell'immortalità, e quando saranno consegnati a Satana per la distruzione della carne. — Apoc. 7:3, 13-17; 1 Cor. 5:5.

*Dom. 58: Da chi vengono tipificati e rappresentati. gli antichi dignitari? Quand'è che essi avranno la risurrezione?*

Noi vediamo ancora nel tipo, la giovenca rossa; del come questi nobili eroi della fede, vissuti prima che l'era accettevole di sacrificio in Cristo incominciassero, "hanno la testimonianza che furono graditi a Dio". (Ebrei 11:6) Se fossero vissuti in quest'era Evangelica, sarebbero stati di certo fedeli seguaci delle orme del Maestro. Diffatti, essi ci sono posti dinanzi, come modelli di fedeltà. (Giacomo 5:10) Nell'era avvenire di benedizione per tutt'il popolo, questi antichi Dignitari, avranno una posizione di onore speciale, come "principi in tutta la terra"; (Salmo 45:16) essendo loro stato concesso il privilegio di una "Risurrezione migliore", non quella preferibile in qualità, di quella che gli altri uomini fedeli riceveranno alla fine del regno del Messia; ma preferibile in tempo — cioè, di avere la perfezione del loro corpo, appena chiamati fuori dalla tomba. Questi fedeli amministratori di cose appartenenti a Dio, son dipinti nella persona dei Chehatiti del Sud, poichè Chehat significa, *alleato o camerata*.

*Dom. 59: Che cosa dipingono le tre classi di Amramiti, Chehatiti e Merariti? Quale è la classe che si sviluppa nella risurrezione del giudizio? e quale sarà la fine degli empî?*

La famiglia di Amram (molte esaltata), collocata verso l'Est del Tabernacolo, tipifica la Famiglia Sacerdotale del "piccolo gregge". In ambo le parti del tipo e dell'antitipo, questa famiglia ha l'appieno incarico di tutte le cose religiose; essendo i loro fratelli, tutti gli altri Leviti, i loro onorati assistenti o servitori.

Queste tre classi di Amramiti, Chehatiti, e Merariti, ci dipingono le tre classi che esperimentano la "risurrezione di vita" (Giov. 5:29) Esse sono tutte consacrate, tutti hanno abbandonato il Campo, la condizione ostinata, e tutti avranno il privilegio di servire nell'ordinamento antitipico del Tabernacolo o nella condizione del volere di Dio. V'è un'altra classe però, che si svilupperà nella "risurrezione del giudizio". Questi sono i Ghersoniti, locati nel tipo verso l'Ovest della struttura del Tabernacolo Essi figurano la classe delle pecore dell'era Millenaria. Essi dedicheranno se stessi al servizio di Dio e all'adempimento del Suo volere, per loro stessi e per gli altri. Quelli del genere umano, che insistono a rimanere nella condizione del Campo, usando di preferenza la loro volontà carnale, in luogo della volontà di Geova, saranno troncati nella vagliatura finale. Essi saranno le capre, gli empî.

*Dom. 60: Poichè i Leviti non avevano nessun'eredità in terra, s'interessarono essi negli affari terrestri? e come apprezzeranno questo loro interesse?*

Notisi che benchè nessun dei Leviti aveva eredità alcuna nel paese, che questo non significa ch'essi non avevano dell'interesse per il benessere della terra; anzi, alcuni di loro avranno delle eredità sul piano terrestre. Quel che avranno però, lo riterranno come dal Signore e considereranno questa, come una sacra fiducia, ricordandosi del fallo del loro predecessore Adamo, quando fallì d'apprezzare la solennità della sua responsabilità verso Iddio, per il suo piccolo regno, la terra. — Lev. 25:23.

*Dom. 61: Quale classe usufruisce per la prima dei raggi del Sole di Giustizia? Che cosa attendono i Ghersoniti?*

Gli Amramiti, la classe sacerdotale sacrificante, sono i primi a es-

meno veniva uccisa da qualche sacerdote, e nè il suo sangue era portato nel Santo e nel Santissimo. La giovenca rossa, era portata fuori del Campo d'Israele, si uccideva colà e si abbruciava intiera — la carne, il grasso, la pelle ed il suo sangue ecc., salvo una piccola quantità di sangue presa dal Sacerdote, e asperso per sette volte verso il fronte del Tabernacolo. — Num. 19:2-17. *Leaser.*

*Dom. 2: Che cosa se ne facevano delle sue ceneri?*

Le ceneri della giovenca non si portavano nel luogo Santo, ma erano lasciate fuori del Campo, accumulate; e secondo l'apparenza, erano accessibili a tutto il popolo che ne aveva bisogno. Secondo l'ordinamento di legge, parte delle ceneri doveano mischiarsi con dell'acqua, entro un vago, e dovevasi fare uso di un mazzetto d'isopo immerso in questa mistura, per aspergere l'individuo, le vestimenta, le tende ecc, immondi secondo la legge, e così purificarli.

*Dom. 3: Questo sacrificio, era in un certo modo relativo con i sacrifici del giorno di Riconciliazione?*

In vista di ciò che abbiamo riferito, a riguardo del sacrificio del giorno di Riconciliazione, i quali tipificano i migliori sacrifici di questa età Evangelica, (adempiti dal Sacerdozio regale, dal Cristo, Capo e corpo questa giovenca, non aveva nessuna relazione con questi, e evidentemente non tipifica nessun sacrificio del tempo presente.

*Dom. 4: Era questo sacrificio differente dai sacrifici offerti dal popolo d'Israele dopo il giorno di Riconciliazione?*

Il suddetto sacrificio, era diverso dai sacrifici che erano accettati a prò del popolo d'Israele, dopo il giorno di Riconciliazione, ed i quali, come abbiamo già, dimostrato, significavano il pentimento ed il rammarico del mondo per i peccati durante il Millennio, e la loro piena consacrazione al Signore. L'arsione della giovenca, non ha nessuna relazione con quei sacrifici, poichè erano fatti dai Sacerdoti nel Cortile. Dobbiamo quindi ricercare altrove l'antitipo di questa giovenca rossa, poichè se questa in qualche modo rappresenta i sacerdoti, per necessità sarebbe stata uccisa da un sacerdote per dimostrazione di questo fatto.

*Dom. 5: Che cosa adunque significa questo sacrificio? E quale classe viene rappresentata? E come le loro sofferenze contribuiscono alla purificazione del popolo di Dio, tanto in questo secolo come nel futuro? — Ebrei 9:13.*

Che cosa adunque significa il sacrificio di questa giovenca? Quale classe rappresenta come sofferente fuori del Campo e sotto qual senso della parola i loro patimenti contribuiscono alla purificazione del popolo di Dio, — inclusi quelli che saranno o diventeranno suo popolo durante l'età Millenniale?

Rispondiamo, che una certa classe del popolo di Dio, non del Sacerdozio regale, patì per la giustizia fuori del Campo. Una breve descrizione di questi, come ancora delle cocenti prove che hanno sofferto, ci viene data dall'Apostolo Paolo, in Ebrei 11mo capitolo. Di costoro, dopo la narrazione della gesta di un certo numero di loro, egli dice: "E che dirò io di più? conciossiachè il tempo mi viene meno, se imprendo di raccontare di Gedeone e di Barac, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, i quali per fede vinsero regni, operarono giustizia, ottennero promesse, turarono le gole dei leoni, spensero la forza del fuoco, scamparono tagli di spada, guarirono d'infirmità, divennero forti in guerra, misero in fuga eserciti stranieri, le donne ricoverarono per risurrezione i loro morti, ed altri furon torturati non accettando la liberazione, per essere degni di una migliore risurrezione; altri ancora provarono scherni, tanti morirono uccisi di spada, andarono errando vestiti di pelli di pecore e capre; privati, soniti? e che cosa implica la dichiarazione di San Giacomo

porta, come il "sangue dei becchi e di tori". Non solo, il ricordo e le lezioni di fedeltà di questi antichi dignitari, (rappresentate dalle ceneri della giovenca rossa) hanno per noi, una potenza santificativa di già, ma esse saranno applicabili, e si avrà della benedizione in più vasto significato, per il mondo del genere umano in generale, durante il Millennio.

*Dom. 9: Quale sarà la posizione o il grado degli antichi dignitari?*

Come abbiamo visto altrove, il divino ordinamento è quello, che questi antichi dignitari, il maggiore dei quali ha minor onore del minimo nella fase spirituale del Regno, occuperanno non di meno in posto d'alto onore e distinzione sotto questo regno di Dio, come suoi agenti e rappresentanti. Poichè essi saranno "principi sopra tutta la terra", gli agenti del giudizio del Regno, ed i canali delle benedizioni a "tutte le tribù della terra". Così dunque, la fedeltà di coteste notabili persone, era rappresentata dalla raccolta delle ceneri della giovenca rossa, come se mantenute in riserva per uso futuro, di preziose lezioni di esperienza, di fede, ubbidienza, fiducia ecc., le quali applicate al mondo del genere umano, che cercherà della purità nel secolo futuro, lo santificherà e lo purificherà — non però senza i sacrifici del Giorno di Riconciliazione, ma in relazione ed in base a questi. — Salui 45:10.

*Dom. 10: Chi era testimone dall'arsione della giovenca? E che cosa faceva?*

Durante l'arsione della giovenca, un sacerdote era testimone, il quale prendeva del cedro ed un ramo d'isopo e un filo rosso, e li gettava nel mezzo della giovenca che ardeva.

*Dom. 11: Che cosa tipificasi dal legno di cedro, dal ramo d'isopo, e dal filo rosso?*

L'isopo rappresenta la purificazione, il legno di cedro, sempre verde, simbolizza la vita eterna, ed il filo rosso, il sangue di Cristo.

*Dom. 12: Perchè gettavansi nel mezzo della giovenca ardente?*

Il getto di queste tre cose, in mezzo alla giovenca ardente, indica che l'ignominia accumulata su gli antichi dignitari, i quali furono lapidati, segati ecc., e dei quali il mondo non era degno, ha permesso che il merito del sangue prezioso, la purificazione della verità ed il dono della vita eterna, fosse calcolato a loro a tempo debito, e che dopo morti, sarebbero calcolati come puri, giustificati e gradevoli.

*Dom. 13: Che cosa sembra essere tipificato dal testimone sacerdote, che approvava l'arsione, e prendeva del sangue per aspergerlo innanzi alla porta del Tabernacolo?*

Il Sacerdote (non però Aaronne, che tipificava il Signore Gesù) il quale presenziava, riconosceva ed approvava l'arsione della giovenca ed il quale prendeva del sangue di essa e l'aspergeva di fronte alla porta del Tabernacolo, sembra che abbia un antitipo relativo a quel gran Sacerdote di S. Paolo, il quale con l'aiuto di Dio, (il nome Eleazar significa "aiutato da Dio") non solo ha dimostrato a noi l'identità per le offerte per il peccato fatte nel giorno di Riconciliazione, ma ancora nei suoi scritti, dimostrò (Ebrei 11) quel che ci rende capaci di identificare il sacrificio della giovenca rossa, come tipificante gli antichi dignitari. E così ne asperse il sangue innanzi al Tabernacolo, indicando che la loro vita, era in appiatta e perfetta armonia con la condizione del Tabernacolo, quantunque costoro per non essere vissuti nel tempo di quest'era di alta vocazione, non ebbero il privilegio di divenire membri del corpo del Gran Sommo Sacerdote, del Regal Sacerdozio.